Tredicenne corrotta per "educazione sessuale„ (pag. 4)

edizione borse

Anno 101 Numero 272

giovedì 27 venerdì 28 novembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti: Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. [illegible], trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. [illegible]; Francia n.fr. 0,90; Libia pias. [illegible]; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Ries-Cassola Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.063 - 10100 Torino, via Roma [illegible], tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00186 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre 180/r, tel. [illegible] - Pubblicità commerciale: L. 300 il mm (Ediz. antim. 750 il mm) - Posizione date rigore aum. [illegible] - Occasionali (Ediz. antim. 850 il mm) - Not. Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 600 il mm) - Finanziari, Legali L. 600 il mm (Ediz. [illegible] 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero aumento 25%

Scappa il fidanzato della Lollo?

L'attrice volata a New York per avere un chiarimento

Le nozze sarebbero rinviate per «motivi di lavoro»

Gina Lollobrigida, in visone bianco, all'aeroporto di New York proveniente da Roma

New York, giovedì sera.

Sono andati all'aria i piani matrimoniali di Gina Lollobrigida e del miliardario americano George Kaufman? Secondo il giornale New York Post, il matrimonio che era stato preannunciato per il 15 dicembre sarebbe stato annullato, almeno per il momento, ma Gina Lollobrigida, giunta ieri sera a New York da Roma, non ha voluto nè confermare nè smentire la notizia del quotidiano newyorchese.

Ad attendere l'attrice all'aeroporto Kennedy c'erano parecchi giornalisti ma Gina li ha lasciati con la loro curiosità. Passando frettolosamente negli uffici doganali, Gina ha risposto a un giornalista che le aveva chiesto che cosa di vero ci fosse nella notizia del New York Post: «Non dirò nulla».

Il giornalista è tornato alla carica e l'attrice gli ha detto: «Siete troppo curioso».

«Avete detto che siete furioso», ha ribattuto con una punta di malizia il giornalista.

E Gina con fermezza: «No, ho detto che voi siete troppo curioso».

La Lollobrigida ha lasciato gli uffici della dogana per una porta di servizio, davanti alla quale l'attendeva il suo press agent, Lois Webber. A costui è stato chiesto se ci sarebbe stato un annuncio. «Non ne ho la più pallida idea», è stata la risposta.

Alla domanda se il matrimonio fosse andato all'aria oppure no, Webber, nel prendere posto in macchina accanto all'attrice, ha risposto mormorando: «Nè l'una nè l'altra cosa». Poi la macchina si è allontanata a tutta velocità.

L'articolo del New York Post, firmato da Earl Wilson, afferma che «Un intimo amico di Gina e Kaufmann, autorizzato a parlare per loro conto», ha dichiarato che «il matrimonio è sospeso almeno per il momento».

L'amico, secondo Wilson, ha espresso l'opinione che la decisione sia dovuta al fatto che la Lollobrigida ha impegni cinematografici in Europa mentre Kaufmann ha i suoi affari da sbrigare a New York.

Sempre secondo il giornale, la decisione di sospendere il matrimonio sarebbe stata presa con una telefonata transatlantica, mentre Gina si trovava in Europa per prepararsi alle riprese del film «Snow Job».

e. a.

A PAGINA 2:
Il cielo è tornato limpido ma ovunque termometro sullo zero

Con la mediazione del ministro Donat-Cattin

Per i metalmeccanici proseguono i negoziati

La trattativa per le aziende statali (sfociata ieri in una «ipotesi di soluzione») è ripresa stamane - In giornata probabile un'altra riunione per i metalmeccanici delle industrie private - Domani la manifestazione a Roma

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Per i 380.000 metalmeccanici delle imprese a partecipazione statale le trattative per il rinnovo del contratto sembrano ormai avviate sul binario giusto. Già nell'incontro di ieri presso il ministero del Lavoro fra Intersind-Asap e sindacati, si era discussa una «ipotesi di soluzione» sui problemi più controversi: aumento dei salari, riduzione dell'orario di lavoro, parità normativa fra operai e impiegati.

Questa mattina si sono riuniti gli esecutivi della Fiom, Fim e Uilm per fare il punto sulla vertenza e per prepararsi all'incontro fissato con l'Intersind. Nel primo pomeriggio sindacati e Intersind si riuniscono al ministero del Lavoro per discutere del trattamento per gli impiegati e i lavoratori-studenti, i diritti sindacali, la modifica delle norme di disciplina aziendale, l'abolizione delle categorie speciali.

Al momento di andare in macchina si è appreso che la delegazione confindustriale e il ministro Donat-Cattin stavano per incontrarsi a Montecitorio per un colloquio «fuori programma». Al termine della riunione di ieri sera presso il ministero del Lavoro, il capo della delegazione degli industriali, Carpani-Glisenti, aveva detto che «probabilmente domani avremo un nuovo incontro».

A Roma si prepara intanto la grande manifestazione di domani. Oltre 50 mila metalmeccanici giungeranno alla Stazione Ostiense da Genova, Milano, Brescia, Torino, Venezia, Bergamo, Varese, a bordo di treni speciali. Altri arriveranno in pullman e confluiranno nei pressi della Stazione Termini, a piazza dell'Esedra, verso le 13,30. Le due colonne raggiungeranno a piedi piazza del Popolo, dove si terrà un comizio.

I sindacati avevano inizialmente programmato di riunirsi sotto le finestre della Confindustria, in piazza Venezia, ma la questura non ha concesso l'autorizzazione. Per il momento non è stata autorizzata neanche l'adunata in piazza del Popolo.

Ai cortei di domani si uniranno anche numerosi studenti. La decisione è stata presa al termine d'una affollata riunione tenuta nell'aula magna della facoltà di Lettere. L'assemblea era stata indetta da «Potere Operaio». Uno dei due più noti «leader» del gruppo, Franco Piperno (collaboratore della rivista «Potere Operaio») ha detto che gli studenti dovranno evitare nel corso della manifestazione di contestare i sindacalisti.

Alberto Rapisarda

Il 9 e 10 dicembre

Si prepara uno sciopero di professori e maestri

Roma, giovedì sera.

(*l. l.*) I sindacati della scuola elementare e secondaria che aderiscono all'intesa intersindacale quasi certamente proclameranno uno sciopero per il 9 e 10 dicembre. I dirigenti sono decisi ad attuare l'agitazione per la mancata soluzione dei principali problemi della categoria: stato giuridico, riconoscimento del servizio pre-ruolo ai fini della carriera e ritardo della legge sui nuovi sistemi di reclutamento degli insegnanti.

Il sindacato autonomo dei professori fuori ruolo ha confermato lo sciopero per il 1° e 2 dicembre e per il 10, 11 e 12 dicembre.

E' la bella del Libano

Miss Libano, anni 17, giunge a Londra sorridente e fiduciosa, per partecipare al concorso mondiale di bellezza (Telefoto Associated Press) - Servizio a pagina 13

Fuori dal partito gli "eretici„

Dopo "Il manifesto„ altri espulsi dal pci?

Si esaminerebbe la posizione di altri appartenenti alla «Nuova sinistra», fra i quali il napoletano Massimo Caprara - Domani il voto della Camera sul divorzio

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Non sarà una riunione tranquilla quella che il Consiglio dei ministri tiene alle 17,30 di oggi, per l'esame della delega per la riforma della pubblica amministrazione, nella sala di Montecitorio riservata al governo. A poche decine di metri, nell'aula del palazzo, si discuterà sugli articoli del divorzio.

Tutte le volte che ci sarà una votazione i ministri che sono membri della Camera lasceranno la riunione consiliare, e l'esame del provvedimento per la riforma della pubblica amministrazione subirà così un'interruzione.

Il Direttivo del gruppo dc di Montecitorio, e personalmente il presidente del gruppo Andreotti, hanno impartito severe disposizioni perché non ci siano assenti nella battaglia finale per il divorzio. A queste disposizioni si adeguano anche i ministri. Ecco perché la riunione del governo, oggi, andrà avanti a strappi. Ed ecco perché, per la stessa riunione, è stata scelta proprio la sala di Montecitorio.

La battaglia per il divorzio alla Camera si concluderà domani mattina. Se il voto

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Cisar lascia il Parlamento

PRAGA — Cestmir Cisar, presidente del Consiglio nazionale delle terre cèche (Parlamento) ha dato ieri le dimissioni, ed è stato sostituito da Evzen Erban, presidente del Fronte nazionale cecoslovacco. Le dimissioni di Cisar, che non fanno sorpresa, rientrano nell'ambito di un massiccio «repulisti» del Consiglio, formato da duecento persone. Con Cisar sono stati infatti sostituiti 62 deputati, 53 dei quali ufficialmente «dimissionari» e nove «esonerati».

Agnew in Asia e Australia

WASHINGTON — Il vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew farà un viaggio di tre settimane in otto Paesi asiatici, nell'Australia e nella Nuova Zelanda a partire dal 26 dicembre. Agnew rappresenterà gli Stati Uniti alle cerimonie per il nuovo mandato del presidente delle Filippine, Marcos, che si svolgeranno a Manila il 30 dicembre. In seguito, egli visiterà Formosa, Thailandia, Nepal, Afghanistan, Malaysia, Singapore, Indonesia, Australia e Nuova Zelanda.

Scoppiata nella sede della Compagnia aerea israeliana

Una bomba araba ad Atene trenta feriti tra cui 13 bimbi

E' stata lanciata da un giovane terrorista di Damasco, arrestato dopo una violenta colluttazione - Alcuni dei colpiti sono gravi - L'impresa sarebbe in relazione con il processo contro guerriglieri arabi che si è iniziato stamane in Svizzera

nostro servizio

Atene, giovedì sera.

Una bomba è stata gettata questa mattina, verso le 9,30, nella sede della compagnia aerea di bandiera israeliana «El Al» nel centro di Atene. Secondo le prime notizie, lo scoppio sembrava avesse causato un morto, ma la «voce» è stata successivamente smentita. L'attentato ha comunque provocato il ferimento di una trentina di persone, tre delle quali sarebbero in gravissime condizioni. L'autore del gesto terroristico è stato arrestato dopo una violenta colluttazione: è un ventitreenne di Damasco, Ilias Dekambetian. Era giunto tre giorni fa in Grecia per preparare l'attentato.

L'impresa dinamitarda di stamane è strettamente in relazione con il processo che si è aperto oggi a Winterthur, in Svizzera, a carico di tre terroristi arabi che il 18 febbraio compirono un attentato contro un aereo della Compagnia israeliana uccidendo il pilota a colpi di mitra.

L'azione terroristica è stata improvvisa. Verso le 9,30 (ore 8,30 italiane) il giovane arabo, mischiato alla folla dei passanti nella centralissima piazza della Costituzione, ha estratto da un involto una bomba a mano gettandola attraverso una finestra negli uffici della compagnia aerea. Il salone riservato al pubblico era affollato di clienti e di passeggeri che stavano per prendere posto sul pullman che li avrebbe portati all'aeroporto di Atene da cui sarebbero dovuti partire alla volta di Londra.

L'ordigno ha danneggiato seriamente la sala e una parte degli uffici: una grande vetrata è andata in frantumi tra il panico dei passanti e delle persone che si trovavano all'interno. Tra i feriti, secondo le prime notizie, ci sarebbero vari passeggeri, una hostess, un impiegato dell'agenzia e tredici bambini.

Dopo aver gettato la bomba, il terrorista ha cercato di fuggire ma è stato affrontato coraggiosamente dal direttore di un'agenzia di pubblicità greca, che ha gli uffici accanto a quelli della «El Al», il quale lo ha bloccato ingaggiando un violento corpo a corpo sul marciapiede di piazza della Costituzione. Soprag-

(Continua in 13ª pagina)

Diffusi ribassi bilancio pesante

Quotazioni a pagina 13

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « ARRIVA L'AUTUNNO ». Le opere devono giungere entro il giorno 1° DICEMBRE, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« UN BEL TIPO »
scadenza 15 DICEMBRE.

« QUESTI NOSTRI GIOVANI »
scadenza 31 DICEMBRE.

Dopo le prime nevicate e il maltempo di ieri

Il cielo è tornato limpido però è arrivato il freddo

In parecchie località della pianura il termometro è sceso sottozero - A Venezia scongiurato il pericolo dell'« acqua alta » - Da Trieste a Grado la mareggiata ha causato miliardi di danni

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con locali nevicate sulle Alpi e Prealpi centro-orientali. Gelate in pianura. Al Sud e sulla Sicilia in prevalenza coperto con piogge o temporali. Temperatura: in diminuzione più sensibile al Sud ».

Aosta, giovedì sera.

In Valle d'Aosta da stamane il cielo è ritornato sereno. Il freddo è sempre intenso. Sul massicci alpini si sono scatenate bufere di vento di estrema violenza; raffiche a oltre settanta chilometri orari soffiano a Plateau Rosa; le funivie sono ferme. Temperature della mattinata: Aosta 1, Courmayeur —2, Cervinia —10, Plateau Rosa —20, Rifugio Torino —21.

Verbania, giovedì sera.

Cielo quasi sereno stamane sul Lago Maggiore, ma temperature invernali. Minime intorno ai —2 nei centri rivieraschi e fra —4 e —8 nelle valli dell'entroterra. Viabilità piuttosto precaria, soprattutto nelle valli, per il formarsi di pericolosi tratti ghiacciati, dopo le precipitazioni di ieri.

Borgosesia, giovedì sera.

Da stamane in Valsesia il cielo è tornato sereno ma la temperatura è particolarmente rigida. Alle 8 i termometri segnavano —1 a Borgosesia, —2 a Varallo e —7 ad Alagna.

Avigliana, giovedì sera.

Un forte vento, con raffiche a sessanta chilometri all'ora, spazzava stamane la valle Susa. Il cielo è terso e il freddo intenso: appena 1 grado sopra lo zero alle ore otto.

Cuneo, giovedì sera.

Freddo intenso nel Cuneese, soprattutto nelle vallate alpine dove il termometro in alcune località ha raggiunto i 10 gradi sotto lo zero. Stamane il cielo era completamente sereno.

Asti, giovedì sera.

Cielo completamente sereno su tutta la provincia di Asti. Nella notte la temperatura è scesa a 5 gradi sotto zero. In campagna è comparsa la brina. Massima di ieri 7 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

E' tornato il sole su tutto il territorio alessandrino, dove ieri si è avuta la prima leggera nevicata. La temperatura è in notevole diminuzione, tanto che stamane in città, per la prima volta nella stagione, il termometro è sceso a un grado sotto zero.

Novi Ligure, giovedì sera.

La temperatura si è fatta molto rigida nel Novese, dopo la nevicata di ieri, la prima della stagione. Alle 7,30 il termometro stazionava sullo zero. Il cielo è sereno. Banchi di nebbia ostacolano il traffico stradale.

Vigevano, giovedì sera.

Dopo la breve nevicata di ieri, stamane in Lomellina il cielo è tornato sereno. Spira un forte vento di tramontana e la temperatura è ulteriormente diminuita: nel corso della notte è scesa a —4° e alle 8 è risalita a + 2°.

Genova, giovedì sera.

In Liguria è tornato il bel tempo. Stamane il cielo era sereno e terso e splendeva un magnifico sole. Alle otto il termometro segnava 12° a Genova, 13-15° nelle due Riviere. Il mare è sempre mosso.

Venezia, giovedì sera.

Sensibile il miglioramento delle condizioni atmosferiche: su Venezia splende il Sole. Il vento, non forte, spira da Nord-Nord Est e quindi il pericolo del rinnovarsi dell'acqua alta per il momento è scongiurato.

Trieste, giovedì sera.

Stamane il cielo è quasi tutto sereno e splende il sole ma la temperatura è piuttosto bassa. L'incubo della scorsa notte è passato, ma rimangono i segni delle devastazioni prodotte dall'eccezionale mareggiata che si è abbattuta su tutto l'arco del golfo, da Muggia a Grado. Ora prosegue il lavoro di riassetto, di pulizia e dove è necessario e possibile di riparazione. Secondo una prima stima approssimativa le opere pubbliche avrebbero subito danni per 3 miliardi e mezzo. La zona più colpita è la riviera barcolana.

« Acqua alta » ieri a Venezia: uno spettacolo frequente e suggestivo (Telefoto)

Altri espulsi nel pci dopo il «caso Manifesto»?

(Segue dalla 1ª pagina)

sulla legge nel suo complesso confermerà i rapporti di forze emersi ieri (quando è stato respinto l'ordine del giorno dc per il non passaggio all'esame degli articoli) il divorzio sarà approvato con uno scarto di oltre 30 voti (ieri lo scarto è stato di 32 voti). Avrà concluso, così, la prima fase del suo « iter » legislativo.

Comincerà poi la seconda fase, cioè l'esame della legge da parte del Senato, dove la maggioranza divorzista è più esigua (165-166 voti su 322 membri dell'assemblea): se resterà compatta potrà, tuttavia, far passare la legge per il divorzio.

Il ministro della Giustizia, Gava, ieri ha adombrato la possibilità di un ricorso alla Corte Costituzionale qualora la legge divorzista ottenga anche il consenso del Senato ed entri pertanto in vigore. I sostenitori del divorzio respingono questa ipotesi e criticano il rappresentante del governo il quale, a suo parere, si è spinto molto di là dai limiti che l'atteggiamento ufficiale del gabinetto Rumor sulla questione, cioè la neutralità, gli imponeva.

Minori sono le riserve sul discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio e sui commenti che vengono oggi dal quotidiano della dc. Sia Rumor sia il quotidiano della dc hanno sottolineato l'esigenza che la questione del divorzio non diventi un caso « politico » e non rimetta in discussione i rapporti, già difficili per altre ragioni, tra i partiti di centro-sinistra. Psi, psu e pri sono perfettamente d'accordo su tale esigenza. E proprio per questo avrebbero voluto che Gava, nel suo intervento di ieri, evitasse valutazioni e proposte che sono sembrate troppo di parte.

Quali saranno le conseguenze della radiazione dal pci dei quattro leaders del gruppo del « Manifesto »? E' il quesito del giorno negli ambienti politici, dove il processo agli « eretici » comunisti resta, assieme alla questione del divorzio, il principale argomento di discussione, costringendo al ruolo di tema secondario perfino i colloqui, le dichiarazioni e le polemiche sulla verifica fra i partiti di centro-sinistra.

Per « Il manifesto » si tratta, quello, di vedere se altre teste cadranno (in senso politico, naturalmente) oltre a quelle di Natoli, Pintor, Rossana Rossanda, Magri, radiati ieri. La più probabile prossima vittima sembra Massimo Caprara, deputato napoletano del pci che al congresso di Bologna del partito si schierò decisamente con la « Nuova sinistra » (il gruppo che ha pubblicato la rivista « Il manifesto ») e che ieri sera, secondo voci autorevoli, ha scritto una lettera di solidarietà ai quattro radiati.

Se anche Caprara verrà messo fuori dal pci, i comunisti perderanno tre deputati (gli altri due sono Natoli e Pintor) e il loro gruppo della Camera scenderà da 171 a 168 membri. « Il manifesto » conta diversi sostenitori tra i quadri periferici e alla base. A Bergamo, ad esempio, due terzi dei membri del comitato federale, si erano dichiarati solidali con Magri, mentre a Cagliari i « quadri » della sezione Lenin avevano annunciato di essere pienamente d'accordo con le posizioni di Pintor e a Napoli Caprara aveva trovato, tra gli iscritti, parecchi sostenitori e simpatizzanti.

Si tratta ora di vedere se la commissione di controllo del pci riterrà di portare alle estreme conseguenze l'operazione chirurgica iniziata ieri sera. I dirigenti comunisti sembrano perplessi. Avvertono il pericolo di diffuse reazioni negative alla base. E sono preoccupati anche dei giudizi negativi venuti, al di fuori del partito, anche da settori e personaggi politici (ad esempio il leader della sinistra socialista, Lombardi) che sono favorevoli a forme di collaborazione con i comunisti. Tuttavia, se vorranno essere coerenti con le posizioni assunte dal comitato centrale e dalla commissione di controllo, dovranno portare sino in fondo la « purga » contro i frazionisti del « Manifesto ». **m. p.**

In un bosco presso Trieste

Un maniaco violenta e accoltella una donna

Trieste, giovedì sera.

(l. s.) Un maniaco, preso da raptus omicida, ha prima violentato e poi accoltellato una donna, inferma di mente. Il fatto è avvenuto in un bosco a pochi chilometri da Trieste nel pomeriggio di ieri.

Giuseppe Skrij, di 46 anni, da Sales, ha trascinato in un bosco della località Maria Ostrouska, di 45 anni, pure di Sales, dove l'ha violentata e quindi accoltellata al ventre. E' stata trovata nella propria abitazione gravemente ferita e svenuta. Trasportata all'ospedale di Trieste, è stata ricoverata nella divisione chirurgica con prognosi riservata.

La donna, in stato di choc e confusione mentale, ha fatto un nome « Pepi » (Giuseppe). La squadra mobile ha passato in rassegna i « Giuseppe » di Sales e si è fermata sullo Skrij. Negli indumenti bagnati dalla pioggia è stato trovato un temperino lavato, ma con tracce di sangue umano. Dopo un breve interrogatorio lo Skrij ha ammesso tutto e ha condotto sul luogo del crimine i poliziotti per indicare dove aveva nascosto gli abiti della donna.

ALESSANDRIA — Il vicebrigadiere Domenico Merabotto, sorpreso il 6 settembre scorso mentre compiva atti irriferibili su uno spiazzo erboso in via Tonso, è stato condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale.

CUNEO. — Per frattura della gamba sinistra è stata ricoverata all'ospedale la settantanovenne Margherita Rinaldo, urtata, mentre attraversava la strada, da una vettura in transito.

Respinto da una ragazza l'ha minacciata di morte

Oggi in Tribunale ad Alessandria un focoso infermiere - Denunciato, si è vendicato accusando falsamente la giovane ed i suoi parenti di averla aggredito e ferito

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

L'infermiere Remo Ferrarotti, di 32 anni, da Novi Ligure, viene processato oggi dal Tribunale per una serie di reati, tutti commessi a causa del suo infelice amore per la collega Pasqualina Tusi, di 30 anni, pure da Novi. Il processo ha tratto origine da una denuncia presentata dalla donna ai carabinieri, il 21 agosto del '67, contro il Ferrarotti il quale si era introdotto con la violenza in casa sua e l'aveva minacciata di morte.

Il Ferrarotti, innamoratosi dell'infermiera, conosciuta in una casa di cura dove entrambi lavoravano, l'aveva chiesta in moglie; ma la sua proposta era stata respinta. I rapporti fra loro erano rimasti comunque buoni e la Tusi approfittava, anzi, della cortesia del collega per farsi accompagnare a casa in macchina.

Ma la sera del 20 agosto di due anni fa, il Ferrarotti si presentava alla cascina «Rombas» ove abitava l'infermiera e chiedeva di vederla. La ragazza, che si sentiva poco bene, rifiutava di aprirgli. Allora l'infermiere si infuriava e, gridando che l'avrebbe uccisa, si avventava contro una rete metallica nel cortile e la sfondava per entrare in casa della Tusi.

Solo grazie all'intervento di alcune persone l'infermiere desisteva dal suo proposito e se ne andava. A distanza di qualche giorno su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Alessandria, veniva arrestato; in seguito otteneva la libertà provvisoria.

Nel corso dell'istruttoria penale veniva sottoposto a perizia psichiatrica e dichiarato non infermo di mente. Già era stato rinviato a giudizio per minacce, violazione di domicilio e danneggiamento, quando a suo carico veniva aperta una nuova istruttoria, conclusasi con la sua incriminazione per calunnia, ingiurie e minacce.

I due procedimenti sono stati abbinati e l'imputato ne risponde appunto oggi nel corso di un unico processo. Egli, infatti, secondo quanto gli si contesta, più volte nei primi mesi del 1968 aveva tenuto un contegno minaccioso e irriguardoso nei confronti della Tusi e per di più si era rivolto ai carabinieri asserendo che la ragazza gli aveva sparato un colpo di fucile, andato per fortuna a vuoto, e che sia la Pasqualina Tusi, sia la sorella Nicolina, di 37 anni, la madre di costoro Maria Bagnasco vedova Tusi, sessantenne, il contadino Valentino Viano, 42 anni, il quale si trovava in casa Tusi per dei lavori, e un amico delle due sorelle, il linotipista genovese Amedeo Parata, di 34 anni, un giorno lo avevano ferito tirandogli dei sassi.

Tali circostanze sono però risultate false. Il Ferrarotti aveva denunciato tutte queste persone per vendicarsi di loro essendo risultato infruttuoso un suo tentativo di convincere Pasqualina Tusi a ritirare la querela sporta contro di lui per l'episodio del 20 agosto 1967. **e. c.**

Gravi madre e figlio nello scontro ad Alba tra pullman ed auto

ALBA, giovedì sera.

(g. f.) Un grave incidente stradale è avvenuto stamane alle ore 8 sulla statale 29 in località Rocca di Guarene. Due donne si dirigevano ad Alba su una « 600 » quando, slittando sul ghiaccio, l'auto sbandava andando a cozzare frontalmente un autobus della linea urbana numero 1. Nell'urto la guidatrice, Angela Bergadano, di 27 anni, da Monteu Roero, è rimasta schiacciata contro il cruscotto, mentre la madre Giuseppina Casetta, di 53 anni, è stata scaraventata sull'asfalto. Molto panico tra i viaggiatori del pullman, rimasti però tutti incolumi. Madre e figlia sono state subito trasportate all'ospedale in gravissime condizioni.

Devastata a Bra da vandali una stazione di rifornimento

Bra, giovedì sera.

(s. b.) Ignoti teppisti hanno devastato stanotte un distributore di benzina in frazione Bandito sulla provinciale per Torino. I vandali hanno sfasciato le vetrate del chiosco e sparso sul piazzale antistante numerosissime lattine di olio. Prima di andarsene si sono impadroniti di due estintori. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dal gestore, il trentenne Gelindo Magagnin, di Settimo Torinese, che ha dichiarato di aver subito un danno di circa 300 mila lire.

NOVI — Il distretto telefonico, che comprende i settori di Novi Ligure, Ovada, Rocchetta Ligure e Serravalle Scrivia, è stato collegato in teleselezione con i distretti di Verona, Bolzano, Rovereto e Trento.

CUNEO. — L'ex brigadiere dei C.C. Benedetto Malinas, di 86 anni, che per 14 anni aveva prestato servizio a Bagnolo Piemonte, è morto al bar stroncato da collasso cardiaco.

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che ha trovato rifugio presso una vecchia maniaca, vedova e miliardaria.

66 — (continua)

mondo giovane

Rivoluzionari a Trento

Gli studenti della facoltà di Sociologia sono diventati famosi in pochi anni in tutta Italia - Barbe, capelli lunghi, «divise» alla Che Guevara - Il marxismo unico strumento di analisi della società - Un mondo nevrotico, diviso in «gruppuscoli»

dal nostro inviato

Trento, giovedì sera.

I trentini storceranno il naso, ma la loro città è ormai irrimediabilmente legata alla fama della facoltà di sociologia che essa ospita da otto anni. «Ospitare» è un verbo non troppo adatto: infatti Trento non ci riesce, non era preparata ad accogliere tanti giovani tutti insieme, ed una vocazione di città universitaria non si improvvisa in pochi anni. Aggiungiamo, in fretta, che gli studenti di sociologia venuti a Trento da ogni parte dell'Italia non sono ragazzi comodi, con i quali sia facile stabilire rapporti di tipo tradizionale. Eccoli: quasi tutti con la barba, i capelli lunghi, il giubbotto o il giaccone di tela impermeabile foderato di pelliccia, i blue jeans, gli stivaletti, i giornali rivoluzionari che spuntano dalle tasche. Le ragazze rispettano meglio le norme della eleganza: minigonne (nemmeno troppo ardite), sciarpe, qualcuna con il cappello a tesa larga; colpiscono semmai più per il linguaggio che per l'abito: senza mezzi termini, gli stessi vocaboli sfrontati che ricorrono sulle labbra dei maschi.

La facoltà di sociologia ha otto anni di vita. Il suo nome ufficiale è «Libero istituto superiore di scienze sociali». I suoi corsi sono divisi in quattro anni e al termine si consegue una laurea che non ha ancora valore legale (e gli studenti si battono per ottenere l'equiparazione). E' finanziato non dallo Stato ma dalla Provincia e dal Comune di Trento, dalla locale Cassa di Risparmio, dal Consorzio dei Comuni appartenenti al bacino dell'Adige; altri soldi arrivano da banche e istituzioni trentine. Del Consiglio di amministrazione fanno parte il sindaco, il presidente della Provincia e, fra gli altri, anche lo studente Marco Boato di cui avremo modo di riparlare: fin d'ora sarà tuttavia necessario avvertire che Marco Boato è stato per anni, ed è ancora, il leader più importante degli studenti di Trento, un ragazzo di intelligenza eccezionale. Grazie a questa intelligenza, appunto, ha trovato modo di raccogliere intorno a sé centinaia di giovani marxisti, leninisti, rivoluzionari, maoisti, anarchici pur non essendo — se non in parte — nulla di tutto questo; appartiene infatti a un'altra sfumatura del variegato panorama studentesco di Trento, ai cattolici del dissenso.

Quando sette anni fa l'onorevole Piccoli, non ancora segretario nazionale della dc, ma già punta di diamante dei democristiani trentini, promosse e riuscì a mandare in porto la fondazione della facoltà di sociologia, i suoi scopi erano completamente diversi dai risultati «umani» raggiunti fino ad oggi. Egli e i suoi collaboratori intendevano creare a Trento quello che mancava nel nostro Paese, e cioè una scuola di tipo universitario da cui potessero uscire esperti in scienze sociali utilizzabili da parte dell'industria, dei grandi enti economici, dei sindacati, degli stessi partiti politici. I corsi di sociologia nelle facoltà tradizionali di Legge e Scienze politiche non potevano più bastare. L'esempio statunitense era disponibile per dimostrare come l'economia moderna e i rapporti sociali da essa determinati avessero bisogno di strumenti umani nuovi e più duttili. Nello stesso tempo si desiderava introdurre nelle scuole italiane l'insegnamento delle scienze sociali, e bisognava innanzitutto creare i professori. A tutto questo doveva provvedere la facoltà trentina.

L'ambito culturale-scientifico in cui essa mosse i primi passi era quello della sociologia americana. Tutti sanno che cosa, invece, è avvenuto. Dopo qualche anno gli studenti di sociologia hanno capovolto l'atmosfera. Di qui è partita la contestazione universitaria in Italia: ed era inevitabile che partisse di qui, dal momento che qui si affrontavano con piena legittimità, anzi per dovere di studio, tutti i problemi di una società in violenta e rapida trasformazione. In breve tempo l'esame di questa realtà sociale cercò e trovò nel marxismo lo strumento di analisi più congeniale allo spirito di questi giovani. Qui a Trento oggi sono tutti (almeno come metodo) marxisti, compresi molti dei professori. Lo sono al punto che alla «matricola» che arriva da Cagliari e da Bari non si domanda nemmeno quale sia il suo giudizio sulla società: caso mai gli si domanda se è iscritto al pci. Se risponde sì si tiene inutile a ricredersi. E si ricrede molto rapidamente: qui il pci è un partito «reazionario».

Oggi a Trento è pressoché impossibile sottrarsi a un processo di totale alienazione. Parlo con D., con M., con A., con un giovane sacerdote che frequenta i corsi della facoltà; non hanno accolto facilmente l'invito ad aprirsi con un giornalista, cioè con un «marginale» che appartiene alla logica capitalistica ed è [illegible], per definizione, a capire il discorso sociologico trentino. Li ho convinti dopo aver promesso solennemente che non farò i loro nomi.

Adesso parlano liberamente. Domando qual è la nota distintiva della condizione umana dello studente di sociologia a Trento. Mi rispondono descrivendomi la loro vita. In pratica «esistono» dentro l'università, dove tengono i «seminari» e svolgono il lavoro di gruppo, spesso senza la minima assistenza dei professori, che risiedono generalmente lontano da Trento; leggono nella luminosa biblioteca intitolata al prof. Boldrini; tutti i pomeriggi, all'imbrunire, si tengono assemblee nella sede del Movimento studentesco, nel medesimo edificio della facoltà, che una volta era una scuola elementare.

Le discussioni sono accanite, dominate dai leaders, che svolgono una funzione importantissima. Il proseguono fuori, nelle sedi che ogni «gruppuscolo» (l'Unione dei marxisti-leninisti, Lotta continua, Potere operaio, Partito comunista d'Italia con le sue due linee, rossa e nera, cattolici del dissenso coagulati intorno al giovane sacerdote don Rauzi e ai preti della chiesa di San Francesco Saverio) si è creato; ma si discute anche alla mensa universitaria, dove con 450 lire si ottiene un buon pasto, e alla «Botte», al «Tridente», nei bar piccoli e grandi, nelle pizzerie all'ombra del Duomo, dovunque si trovino insieme due studenti.

Naturalmente non si discute soltanto, né si studia soltanto. La contestazione è cominciata a Trento anche come movimento di protesta violenta e di manifestazioni di piazza. La facoltà è stata occupata innumerevoli volte; decine di scontri con la polizia sono avvenuti sia a Trento sia in altre città, dove gli studenti accorrevano a dar man forte ad altre lotte studentesche: tutti gli scioperi e le agitazioni operaie nel Trentino e fuori del Trentino, a Vicenza, Valdagno, Schio, Porto Marghera hanno visto i «sociologi» di Trento accorrere per picchettare, lanciare slogan, maneggiare bastoni. Sono esplose anche delle bombe, qua e là, e materiale esplosivo è stato trovato non lontano dall'Università.

Così è nata una fama un po' sinistra intorno a questi giovani. Ma hanno proprio sempre avuto torto? Lo scorso anno, cinquantenario della vittoria nella Grande Guerra, il governo stanziò un miliardo e mezzo perché si costruisse a Trento una opera di pubblica utilità. Un giornale locale sostenne l'iniziativa di alcuni gruppi perché si facesse un auditorium per duemila persone, che ospitasse anche un club. Gli studenti dissero di no. A Trento esiste un palazzetto della Filarmonica, proprio di fianco all'Università, in cui si danno concerti (non è mai pieno): e a che cosa serve un club? chi ci può andare se non i ricchi? E allora gli studenti assalirono il Palazzo della Regione e lo occuparono, scompigliando e gettando dalla finestra un po' di carte. La cosa fece chiasso, ma dell'auditorium non si parlò più. Con quel miliardo e mezzo si costruiranno case popolari.

Naturalmente non tutte le battaglie degli studenti trentini sono così giustificabili, anzi i metodi adottati finiscono per squalificarne molte; e tuttavia non è questo il discorso veramente importante. E' importante vedere come vivono e come ragionano questi giovani, e perché. I miei interlocutori non hanno la minima difficoltà ad ammettere: «Il nostro è uno stato di nevrosi continua». Dice un gesuita: «Posso parlare per me, ma credo di interpretare il giudizio di molti: dall'esperienza trentina si esce completamente trasformati».

Non è una parentesi universitaria come tutte le altre. L'universitario è generalmente in una situazione esistenziale transitoria, «matura» nel giro di qualche mese, comincia da ragazzo, finisce «dottore» in qualche cosa. «Qui a Trento — dice M. — noi compiamo all'inizio un gran rifiuto. Insieme alla cravatta, al doppiopetto, ai capelli corti gettiamo via tutto quello che c'era in noi di borghese. Facciamo una scelta, e non è ancora avvenuto che qualcuno si sia ricreduto». Uno dei leaders più accesi, un torinese, ha lasciato la facoltà senza laurearsi per farsi assumere alla «Pirelli», dove svolge, come dicono qui, «lavoro politico di base». Anche il rifiuto della laurea, vista come un simbolo di lotta di classe «dalla parte dei padroni» è, se vogliamo, un sintomo della nevrosi trentina.

Giuseppe Del Colle

Non vogliono i rugbisti sudafricani

A Manchester alcune migliaia di studenti hanno tentato di impedire un incontro di rugby fra una squadra inglese e una sud-africana. Si sono scontrati violentemente con la polizia (Telefoto «U.P.I.» a «Stampa Sera»)

Da tre anni i teen-agers attendono una novità

Il ballo s'è fermato allo shake

Sempre «shake»: ma i giovani non si lamentano

Non sono mancati tentativi di rinnovare le «danze» ma nessun ritmo è riuscito ad attrarre i giovani

«Balla, balla!» urla Rita Pavone nel suo ultimo disco. Ma che cosa? Gira, gira: è sempre lo shake. Così da tre anni circa: da quando i giovani hanno abbandonato il twist. Ed ora? Aspettiamo. Hanno provato in molti ad escogitare nuovi balli. Uno metta un cerchio alle caviglie, l'altro ci fa galoppare a cavallo di enormi palloni di plastica; c'è chi si è ispirato all'orso e chi all'iguana, come se per danzare i balli moderni, non imitassimo già abbastanza gorilla e scimpanzé.

Siamo fermi allo shake, è inutile illudersi. E il ballo capace di conquistare ed elettrizzare mezzo mondo come accadde alla nascita del boogie-woogie, del rock and roll e del twist, deve ancora muovere i primi passi.

Arriveremo ai veglioni delle prossime feste di Natale e Capodanno dimenandoci a ritmo di shake? E' così. Anche il successivo «rythm and blues» si è rivelato un palliativo: uno shake col sedativo. Forse per questo c'è stato un rigurgito di «cha-cha-cha» e di «bossa-nova» o persino di «tango». Ma i giovani vanno alla ricerca di scosse ritmiche. Non si cammina più, si passano sempre più ore rinchiusi in una scuola (quando non c'è sciopero) o nelle officine, o negli uffici. Il cattivo tempo non favorisce un gran moto: il tempo buono (quello libero) è sempre limitato. Chi ama lo sci, tipico sport invernale, se lo può permettere, salvo casi fortunati, soltanto la domenica.

Almeno quando è ora di ballare, i *teen-agers* vogliono esplodere. Occorre un ritmo dirompente e, al momento, solo lo shake riesce a soddisfarli. Dovrà passare ancora una generazione prima che qualcuno inventi un'altra diavoleria musicale?

u. p.

Un cinese a Parigi fa milioni con film e libri pornografici

Vende in media 900 volumi al giorno - In poco tempo i suoi clienti sono saliti a 42 mila

PARIGI, giovedì sera.

(l. m.) - Chi specula sull'ondata dilagante dell'erotismo accumula fior di quattrini. L'editore Pauvert, in difficoltà finanziarie, si rimette a galla grazie alla riedizione di «Histoire d'o» ed alla pubblicazione di «Retour à Roissy», che ne è il seguito. I due volumi di «Emmanuelle», usciti a cura dell'editore Eric Losfed, sono più richiesti del libro che ha vinto il Goncourt. Ed il cinese Cong Thanh Truong si è lanciato nella produzione di film erotici grazie al denaro guadagnato con la vendita per posta di libri e riviste che figurano nell'«inferno» della biblioteca nazionale e aumenta la sua ricchezza.

Cong Thanh Truong riesce a vendere una media di novecento libri al giorno ed il suo schedario conta già quarantaduemila clienti. Tale commercio è legale purché sia fatto con molta discrezione; certi libri non devono essere esposti nelle vetrine. Cong Thanh Truong è tenuto d'occhio dalla polizia e rischia l'espulsione. Perciò, per continuare il suo lucroso commercio, ha adottato precauzioni eccezionali.

Tra gli autori maggiormente richiesti figurano nomi notissimi, come Sade, Baudelaire, Theophile Gautier, Restif de la Bretonne, Boris Vian, Henry Miller, ed anche il Boccaccio presentato con illustrazioni suggestive. Il prezzo è elevato trattandosi di edizioni numerate e talvolta rare.

Tempo fa, incoraggiato dal successo che riportano a Londra ed in altre città, Cong Thanh Truong si mise a vendere anche film erotici. La richiesta è tale, oggi, che l'astuto cinese, per guadagnare di più, ha deciso di realizzarli direttamente invece di comprarli.

CONFERENZA DOMANI AI "VENERDÌ LETTERARI"

Barolini e la nuova teologia

«Si può superare "Il mio Regno non è di questo mondo"?» è il titolo della conferenza che Antonio Barolini terrà domani, alle 18, per i «Venerdì letterari».

Il secondo appuntamento di questo ciclo porta sul palcoscenico del Carignano uno dei nostri scrittori tra i più inquieti e inquietanti, il cui mondo poetico pare persino estenuarsi in una sofferenza religiosa che lo pone — e non da ora — nel vivo del dibattito teologico.

Barolini è un mistico irrequieto. Il suo cristianesimo — in cui parrebbe di cogliere un'eco della lezione laica di Capitini — concepito come liberazione e arricchimento spirituale e non come dogma già lo aveva messo in sospetto degli ambienti cattolici tradizionali (per esempio, con «La lunga pazzia»). In realtà, lo scrittore veneto, seppure anticipatore nel denunciare certo costume religioso, ma non la religione, certo formalismo, ma non la sostanza, non ha mai negato di accettare riti, dogmi, miti che — per lui — non sono residui superstiziosi in quanto forme sensibili, purché aperte, che consentono di non disertare le masse in nome di una purità intellettuale individuale.

Si capisce perciò come la scarnificazione che la Chiesa cattolica va portando avanti rappresenti per Barolini una preoccupazione, quasi si trattasse di una spiaggia verso la quale egli è spinto distanziando la gente della sua infanzia di cui parla nelle «Elegie di Croton». E si capisce come uno scrittore, in definitiva aristocratico, si ponga contro coloro che propongono un cristianesimo orizzontale, una specie di palingenesi sociale che vuole realizzare qui e ora il messaggio evangelico, privandolo della sua spinta metafisica e costringendolo nel mondo del finito.

Ciò non significa che un uomo sofferente come Barolini trascuri il presente. Egli stesso, del resto, ammonisce di non creare vuoti o fratture tra le esigenze terrene e le speranze future e suggerisce di camminare con il passo della propria generazione.

Ma — questa dovrebbe essere la conclusione, se abbiamo capito il pensiero di Barolini — il Regno è un'altra cosa e non può essere superato nella vita pratica, per esempio con il post-cristianesimo proposto dai teologi della morte di Dio.

o. a.

La principessa fa una cura di giovinezza

Meg: la paura d'invecchiare

La principessa Margaret si è affidata alle cure di un guaritore francese per dimagrire

«*Peter Townsend aveva accompagnato la principessa a un ballo, l'aveva riaccompagnata a Buckingam Palace ed era ora con lei ai piedi del maestoso scalone che porta agli appartamenti reali. Townsend si inchinò per accomiatarsi. "Peter, disse invece la principessa — portami su". La singolare richiesta suscitò apprensioni in Townsend che cercò una scusa per allontanarsi, ma la principessa insistette: "E' un ordine Peter, portami su" disse con ferma dolcezza. Townsend sollevò allora la principessa da terra ma quando ebbe posato il piede sul primo gradino un terribile pensiero gli si affacciò alla mente: e se il re fosse in cima alla scala e avesse assistito alla scena? E così avvenne. Alzò lo sguardo e vide Giorgio VI che alla sommità dello scalone lo stava osservando. Tremando Peter Townsend rimise Margaret a terra*».

L'episodio fu così riportato dalla rivista americana *Look* oltre quindici anni fa, al tempo delle accese polemiche sul contrastato amore fra la principessa e lo scudiero. Oggi la «favola di Buckingam Palace» appare lontana: Margaret, quarantenne, è la moglie del fotografo di Corte Tony Armstrong Jones e madre tranquilla di un bimbetto. Non chiede al marito di essere portata in braccio lungo i fastosi corridoi di Corte, anche perché negli ultimi tempi è ingrassata e il romantico scudiero avrebbe oggi un motivo di imbarazzo in più per sollevarla.

Insidiata dalla cellulite, Margaret è corsa ora ai ripari. In incognito, accompagnata solo da una dama di Corte, si sarebbe recata nelle ultime settimane in Francia, per ben sei volte. Testimoni oculari l'hanno vista a Feucherolles, nella foresta di Marly e al castello di Radilhach, presso Auch. In entrambe le località Maurice Mességué, il noto guaritore francese, sottopone le sue clienti a cure per dimagrire e ringiovanire. Naturalmente Mességué nega di avere Margaret Rose tra le sue pazienti.

La cura, evidentemente, ha avuto buoni risultati! Secondo indiscrezioni raccolte tra il personale degli istituti, Mességué ha prima di tutto [illegible] Margaret a dimagrire con un trattamento di bagni a base di vegetali che egli stesso coltiva amorevolmente nelle sue proprietà. Subito dopo è passato all'operazione di ringiovanimento, applicando sul volto della principessa una «maschera» di erbe selvatiche che ha battezzato «Jeunesse 70». Gli effetti sarebbero miracolosi, c'è però un inconveniente: la «giovinezza 70» dura solo tre giorni, ecco perché la principessa deve viaggiare con notevole frequenza fra l'Inghilterra e la Francia, sotto il falso nome di signora Kimbley. Tuttavia a Londra si dice che adesso Margaret appare veramente più carina. A Corte si mormora che Meg abbia ingaggiato la battaglia contro le rughe per paura di perdere Tony.

I ruoli sono mutati, al tempo della «favola» era la principessa a volgere il volubile sguardo su schiere di pretendenti. Un giornale inglese tentò anche di tracciare una mappa sentimentale di Margaret, un carnet di principi più o meno azzurri. La serie si apre nel 1948, quando Margaret aveva 18 anni, con il marchese di Blandford, poi anno dopo anno, vengono Nicola di Jugoslavia, il conte di Dalkeith, Billy Wallace, ricchissimo dirigente bancario, Lord Carnegie. Dal '52 al '54 il romanzo senza lieto fine con Peter Townsend, poi Collin Tennant, ricco industriale, Bertil di Svezia, Lord Beresford, il reverendo Simon Phipps, sacerdote anglicano ed un ufficiale della Guardia, John Turner, avvocato canadese, Alan Godsal, proprietario terriero, Dominic Elliot, figlio del conte di Minto.

Roberto Franchini

Sciopero nelle medie superiori

Cinquemila studenti in corteo per la città

I giovani si sono radunati al Palazzo delle facoltà umanistiche e al Politecnico, poi si sono diretti davanti alla Mirafiori - Scopo: «Solidarietà con gli operai in sciopero» - Alle 12 la manifestazione s'è sciolta

Migliaia di studenti stamane hanno disertato le lezioni. Lo sciopero era stato organizzato dal comitato di coordinamento studentesco e si attuava in tutte le scuole medie superiori all'ora di ingresso sono stati distribuiti volantini che spiegavano i motivi della manifestazione definita «l'inizio della lotta comune di studenti e operai». In alcuni istituti però sin dalla prima mattina erano stati affissi sui cancelli manifesti contrari.

Verso le nove parte degli scioperanti si è riunita al Politecnico e parte al palazzo delle Facoltà umanistiche. Poi da via Verdi tutti si sono trasferiti in corso Duca degli Abruzzi. Dopo un'assemblea nell'interno del Politecnico, dove da una settimana non si fa lezione, si è formato un corteo diretto verso corso Agnelli.

Lo apriva una «500» [illegible] che procedeva a passo d'uomo seguita da oltre cinquemila ragazzi che sventolavano bandiere rosse e inalberavano cartelli con vistose scritte: «*Studenti e operai uniti nella lotta*» «*Il popolo unito vincerà*». La massa di studenti era preceduta dai vigili in motocicletta e seguita da alcune camionette della polizia, ma il servizio d'ordine era assicurato dagli stessi ragazzi che, facendo catena, ad ogni incrocio si sostituivano ai vigili per fermare il traffico in senso contrario. Armati di megafoni, alcuni scandivano slogan che tutti ripetevano in coro. I più frequenti erano «*Senza paura*» e «*Fascisti e borghesi ancora pochi mesi*».

Il corteo, raggiunta la Mirafiori, ha deviato per corso Tazzoli e si è fermato al cancello numero due, donde si entra al reparto carrozzeria in sciopero da ieri pomeriggio. Dall'altra parte dei cancelli sostavano gruppetti di operai e gli studenti hanno espresso la loro solidarietà.

Un battibecco è sorto verso le 11,45 tra gli studenti e alcuni fotografi che avevano seguito la manifestazione. Un operatore della tv, che si aggirava nella folla tenendo in mano il microfono del registratore, è stato immobilizzato. Gli hanno poi tagliato il filo della bobina. E' stato l'unico incidente. Dopo mezzogiorno il comizio si è sciolto e i ragazzi hanno preso i tram per tornare a casa. Molti di loro si sono rifiutati di pagare il biglietto.

Non tutti gli studenti hanno preso parte alla manifestazione. Molti sono rimasti a casa. Per quelli andati a scuola le lezioni si sono svolte regolarmente. Solo al Terzo magistrale e al Terzo scientifico studenti di altri istituti hanno fatto picchetti per ostacolare gli ingressi. Verso le 10 in via Tosetti un gruppo proveniente dal Politecnico ha cercato di persuadere gli allievi del liceo e dell'istituto magistrale Berti a uscire, ma senza risultato. Al Terzo Liceo gli assenti sono stati una settantina su [illegible]. Al Galileo Ferraris 92 su 1500; al Castellamonte tutti presenti; al Terzo magistrale di via Modena 300 assenti sugli 800 dell'istituto compreso le succursali; al D'Azeglio 60 assenti su 1170; al Segrè 1200 su 1800; al Gioberti [illegible] su [illegible]. Al Plana invece hanno fatto sciopero tutti.

temperatura di oggi	
massima	+7,2
minima	0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +3,4; ore 8: +2; press. 732,4; umid. 50%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità ottima, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima +3,2; minima —4; media +1,6.

L'uxoricida di Murisengo portato in barella al processo di Appello

L'ergastolano Federico Feola, 47 anni, che nel novembre del '64, a Murisengo Monferrato, uccise a pugni e calci la moglie Maria Capobianco, è stato trasportato stamane in barella al processo di Appello. I difensori, avv. Bori e Trebbi, avevano chiesto che fosse sottoposto ad un'ulteriore perizia psichiatrica, perché i precedenti giudizi dei medici sono discordanti. Il perito d'ufficio aveva infatti ritenuto che il Feola fosse un simulatore, sano di mente e responsabile delle sue azioni; mentre al manicomio di Reggio Emilia, è stato definito pazzo del tutto.

La settimana scorsa il presidente della Corte dott. Forchino ha incaricato il dott. Mona di compiere un'indagine psichiatrica. Il noto alienista ha riferito ai giudici che l'imputato non è in grado di assistere al processo. Il Feola, seduto sul banco degli imputati ha pronunciato frasi sconnesse dove ricorre la parola «bambino». In seguito alla perizia la Corte ha [illegible] il dibattimento.

Ancora articolati dei metalmeccanici

Fermate di 4 ore a Mirafiori e Lingotto e agitazioni anche negli altri stabilimenti

Oggi scioperi dei metalmeccanici, mentre si attendono notizie da Roma sull'esito degli incontri al Ministero del Lavoro. Quasi tutte le aziende sono interessate agli «articolati», meno quelle della zona di Collegno e quelle dove per motivi tecnici non è possibile la sospensione temporanea delle attività. In questi casi lo sciopero è di 24 ore.

Stasera, alle 23, parte da Porta Nuova il treno speciale che porterà circa 360 lavoratori torinesi a Roma per la manifestazione nazionale di domani. L'arrivo nella capitale è previsto per le 8 del mattino, il rientro a Torino per le 7 di sabato. Le quote sono di 10 mila lire per ogni partecipante (1000 per il viaggio, 1000 per il pasto in treno, 3000 per spese e pranzo a Roma) e sono state raccolte con collette fabbrica per fabbrica dai sindacalisti.

Secondo il programma dei sindacati, stasera gli operai della Mirafiori (secondo turno) dovrebbero terminare il lavoro alle 18,30 e «accompagnare a Porta Nuova i compagni che partono per Roma». Negli altri turni lo sciopero è di 4 ore. Per gli impiegati è stata proclamata una agitazione di 24 ore.

Quattro ore di fermate sono previste anche alla Osa Lingotto, alla Siams, alla Sos, alle Grandi Motori, alle Ausiliarie di Grugliasco, alla Spa Centro, alla Ricambi e a Stura; due ore a Rivalta, [illegible] alle Ferriere. Ancora «articolati» alla Bertone, alla Nebiolo, alla Morando, all'Aspera, all'Emanuel ecc.

Episodi di minacce e intimidazioni verso gli impiegati che stavano lavorando si sono verificati alla Spa Centro, alla Siima, alla Osa di Stura e alle Officine ausiliarie di Grugliasco. Anche nei reparti di Rivalta e in quelli delle Fonderie dove non era previsto lo sciopero ci sono stati episodi di turbamento della normale attività.

BANCARI: Oggi incontro a Roma tra sindacati e rappresentanti degli istituti di credito. La vertenza sembra giunta alla fase risolutiva.

TRANVIERI — Anche per gli autoferrotranvieri sono in programma colloqui al Ministero. Non sono ancora annunziati nuovi scioperi.

Pensionato di 83 anni truffato di 4 milioni con falsi brillanti

Il pensionato Agostino Bobbio, 83 anni, via Emanuel 16, ha denunciato al commissariato San Secondo di essere stato truffato di 4 milioni da tre individui che gli avevano venduto dei brillanti falsi. Era stato avvicinato in un bar dagli imbroglioni, persone tra i 40 e i 55 anni, che vestivano elegantemente. Il discorso era caduto sulla svalutazione del denaro, ed era stato allora che uno degli sconosciuti aveva tolto di tasca un sacchetto di pelle contenente alcuni brillanti, dicendo: «Questo è l'investimento più sicuro».

Hanno convinto il Bobbio a comperarli, sborsando 4 milioni in contanti, e si sono eclissati. Quando il pensionato ha voluto far esaminare le pietre ha saputo che si trattava soltanto di pezzi di vetro.

L'autostrada Torino - Piacenza sarà interamente percorribile prima di Natale.

Otto cinesi da Pechino

La delegazione della Cina Popolare stamane durante la visita a un'industria (Moisio)

La delegazione di tecnici in visita ad alcune aziende torinesi

Sono arrivati a Torino otto cinesi di Mao: sono ingegneri e tecnici componenti una delegazione commerciale giunta per visitare alcune aziende che hanno stipulato grossi contratti con quel lontano paese asiatico. E' la prima volta che una rappresentanza ufficiale della Cina Popolare si ferma nella nostra città. La guida l'ing. Wang Mung Chin; i suoi colleghi sono tutti giovanissimi, al massimo sui trent'anni.

Provenienti da Roma, gli otto cinesi — uniforme azzurro [illegible], distintivo di Mao all'occhiello — hanno visitato in mattinata lo stabilimento «Morando» in corso Traiano. Nel pomeriggio si recano nei locali della «Donini» (in via Orasco e in via De Sanctis), accompagnati dal direttore [illegible] Marocco, ideatore dell'iniziativa. La visita si conclude alla Cina di via Sette Comuni.

Le indagini per i festini sadici nel Canavese

Ha paura la giovane jugoslava seviziata da alcuni "vitelloni,,

Ana Belcijan è fuori pericolo: ha tentato di uccidersi per timore di vendette - Ancora due persone trattenute in carcere, oggi saranno interrogate dal magistrato - Le analogie con il «caso Beauregard»: in una cascina un manganello di gomma simile a quello usato contro Martine

Ana Belcijan, la ballerina che s'è avvelenata in Questura

Ana Belcijan, la ballerina jugoslava che ha tentato di uccidersi per timore di una vendetta degli individui che l'avevano irretita e seviziata, lascerà oggi o domani il Centro di Rianimazione delle Molinette, completamente ristabilita. Le sue condizioni, che in un primo momento erano apparse gravissime (la giovane aveva ingerito un intero tubetto di «Noan») sono migliorate rapidamente nel pomeriggio di ieri e in nottata, tanto da rendere inutile un'ulteriore periodo di degenza in ospedale.

Due agenti della Criminalpol vanno a prenderla per condurla in Questura. Probabilmente Ana sarà subito messa a confronto con i due uomini che, sulla base della sua denuncia, sono stati fermati nei giorni scorsi. Si tratta — come è noto — di Giuseppe Nicolotto, 45 anni, panettiere a San Francesco al Campo ma soprannominato «il geometra» e di Pier Giovanni Trogolo, 27 anni, ex manovale ed attualmente consigliere comunale del paese a San Maurizio Canavese. Con loro erano state invitate in Questura anche altre tre persone, «per indagini di carattere giudiziario», ma ieri sono state rilasciate.

Sarà, per Ana Belcijan, un confronto drammatico. La giovane ventenne ha paura dei «vitelloni» che — come lei stessa ha rivelato — la portarono tempo [illegible] in una villa del Canavese e la seviziarono senza pietà. E' sconvolta per tutto ciò che le è accaduto da quando ha lasciato la scuola di lingue del suo Paese ed è venuta in Italia: ha dovuto, per mantenersi, entrare in un «giro» di persone che poi non l'hanno più lasciata andar via.

E' vero tutto quello che Ana Belcijan ha rivelato? Il Nicolotto e il Trogolo sono realmente due dei «[illegible]» con cui la giovane stava a [illegible] in contatto? E soprattutto: nella vicenda ci sono soltanto dei «festini» sadici, frutto della fantasia di qualche «vitellone» di provincia, oppure vi è nascosto qualcosa di molto più grave?

Non è ancora escluso che i festini sadici del Canavese possano fornire una valida pista per le indagini sull'uccisione di Martine Beauregard, la giovane mondana di origine francese che fu trovata morta in un fosso di Vinovo la mattina del 17 giugno scorso. Vi sono infatti delle analogie: fra queste, il ritrovamento, nella cascina del Canavese, di un manganello di gomma simile a quello con cui fu seviziata, e forse uccisa, Martine. Ci sono anche altre circostanze che fanno pensare a questa possibilità: Ana Belcijan ha parlato, denunciando le sevizie cui fu sottoposta in «una villa nel Canavese» ma anche di «una casa vicino a Vinovo», nelle vicinanze al luogo dove la Beauregard fu rinvenuta morta.

La ballerina jugoslava, poi, non ha forse ancor detto tutto quello che sa. Attanagliata dalla paura, ha esitato a lungo a denunciare l'episodio di cui è stata vittima. E quando l'ha fatto può avere taciuto dei particolari, che invece potrebbero essere assai utili alle ricerche della polizia. Che nel suo racconto un fondo almeno di verità ci sia, è stato confermato anche dalla proprietaria della pensione presso cui Ana ha soggiornato. «La ragazza — ha detto la donna, Margherita Angiolo, 55 anni — riceveva molte e misteriose telefonate; sempre di uomini. Anche di notte: lei rispondeva seccata, si vestiva ed usciva. Una volta tornò piangente, con i vestiti strappati: disse che certi amici le avevano dato una lezione perché lei voleva tornare in Jugoslavia. Povera ragazza, era proprio finita in un brutto giro».

Accusati di aver corrotto una bambina: "Erano lezioni di educazione sessuale,,

Due coniugi in Tribunale: il pubblico ministero ha chiesto 2 anni - La parte lesa all'epoca dell'episodio aveva 13 anni: adesso è sposa e madre

Lina Ferrero, conferma le accuse contro i coniugi Giordano

A conclusione di una lunghissima istruttoria e dopo tre rinvii, è incominciato stamane, davanti alla quarta sezione del Tribunale, il processo contro i coniugi Alberto Giordano, di [illegible] anni, e Michela Foglietto, di 37, accusati di avere compiuto atti immorali su una bambina di 13 anni. Con loro è comparso sul banco degli imputati l'operaio [illegible] Luetto, di 35 anni, coinvolto nella stessa vicenda.

Quando il presidente dott. Aragona ha chiamato la parte lesa, tutti si aspettavano di vedere entrare in aula una ragazza. Si è presentata invece una donna fatta, con tanto di fede al dito. «*Sono proprio io — ha detto — la giovane che ha subito i torti. Quando sono accaduti i fatti avevo appena 13 anni, ma ne sono passati più di dieci. Oggi sono sposata e madre di due bimbi*».

La querela fu infatti presentata il 26 marzo del '60 da Giuseppe Ferrero, il quale aveva accusato i Giordano, suoi vicini di casa, di avere fatto incontrare sua figlia Lina con il Luetto, di averla fatta assistere alle loro effusioni affettuose e di averla drogata per indurla a seguirli nella loro camera da letto. Gli imputati negano. «*Non è vero niente* — afferma la Foglietto che è analfabeta — *volevo soltanto insegnare alla ragazza un po' di educazione sessuale e le ho fatto vedere come si bacia. Una volta l'abbiamo condotta con noi al cinema Hollywood. E' pure venuta in casa nostra quando ballavamo alla musica dei giradischi. Ma non ci fu mai nulla di licenzioso*».

Il difensore dei coniugi, avv. Bruno Segre sostiene che la vicenda ha origine da litigi tra vicini di casa. In un primo momento la madre di Lina e la Foglietto erano molto amiche. Si frequentavano e la ragazza andava sovente da Michela. Poi le due donne si bisticciarono e interruppero ogni rapporto.

Un giorno la Ferrero era insieme ad un'altra inquilina dello stabile e puntando il dito contro la Foglietto disse: «*Quella, dopo ciò che mi ha fatto, non dovrebbe nemmeno più guardarmi*», e poco alla volta vuotò il sacco. Raccontò che le avevano offerto del caffè con qualche sostanza strana dentro. Era rimasta confusa e quando si era risvegliata dal torpore, si trovò nel letto senza un indumento intimo. Aggiunse alcuni episodi più spinti accaduti in altre occasioni.

La vicina di casa riferì tutto al Ferrero che presentò subito denuncia. Visitata da un medico la ragazza risultò integra. Afferma però che le scene alle quali aveva assistito le avevano provocato un grave choc psichico. Il sostituto Procuratore della Repubblica interrogò le parti in causa e due mesi dopo trasmise gli atti all'ufficio istruzione. A causa di trasferimenti, il fascicolo passò nelle mani di tre giudici che dovettero ogni volta ricominciare daccapo l'inchiesta conclusasi soltanto l'anno scorso con il rinvio a giudizio dei tre imputati. Il dibattimento, fissato a marzo, fu poi rinviato a giugno e quindi a ottobre per l'assenza di alcuni testimoni. Stamane il p. m. dott. Notarbartolo ha chiesto la condanna degli imputati a 2 anni di reclusione ciascuno. La sentenza verrà emessa in giornata.

Colpo di cric: spariti i gioielli

Stanotte in un'oreficeria di via Belfiore: bottino 3 milioni - Altro furto: tre giovani rapinano un benzinaio a Coazze

Silvio Visentini, l'orefice derubato, davanti alla vetrina

I ladri hanno svaligiato stanotte la vetrina di un'oreficeria in via Belfiore 31. Non hanno tagliato o forzato la saracinesca a maglie, ma si sono limitati a sfondare un piccolo tratto di cristallo con una pietra o un «cric». Dal foro hanno fatto passare orologi d'oro e d'acciaio, argenteria, preziosi vari per 3 milioni e mezzo di lire, ma non hanno potuto impossessarsi dei pezzi di maggiori dimensioni.

Il furto è stato scoperto stamane da un fruttivendolo che ha subito avvisato il proprietario, comm. Silvio Visentini, 40 anni. Il Visentini il 30 dicembre dell'anno scorso, era stato aggredito nel suo negozio da due rapinatori armati e mascherati che, dopo averlo tramortito con un colpo alla nuca, avevano portato via dalla cassaforte gioielli per 17 milioni.

— Tre giovani nel pomeriggio hanno picchiato a sangue un benzinaio di Coazze, per rapinarlo. La vittima è Severino Ostorero, 56 anni, gestore del distributore Aiuoco in via Torino sulla circonvallazione.

I tre sono arrivati verso le 15,30 su una 1100 Fiat. Uno è sceso ed ha chiesto se poteva trovare lavoro. Mentre intratteneva il benzinaio, un altro entrava nel chiosco e s'impadroniva di 70 mila lire. L'Ostorero se ne accorgeva e cercava di intervenire. Ma veniva assalito e percosso. I rapinatori poi fuggivano abbandonandolo privo di sensi.

— Un alloggio è stato svaligiato in pieno giorno, tra le 15,30 e le 19 di ieri, in via Accorno 11. Il proprietario, Cesare Mancini, lamenta un danno di oltre un milione di lire. I ladri sono entrati nell'appartamento, momentaneamente incustodito, forzando la porta d'ingresso. Hanno portato via gioielli e denaro trovati in un cassetto. Il furto è stato denunciato in Questura.

Passaporto: a decorrere dal 1° gennaio 1970 il pagamento per il costo del passaporto e del libretto di porto d'armi dovrà essere effettuato direttamente a mezzo vaglia di conto corrente postale. Per il passaporto, con 800 lire sul n. 2/32055; per il porto d'armi lire 300 sul conto n. 2/[illegible].

Leinì: l'infanticida ha confessato dopo 8 ore d'interrogatorio

Ha ucciso la sua bimba poi è tornata a dormire

Già altre due volte la donna, 23 anni, aveva tentato di eliminare la piccola nata il 21 ottobre - La bambina le dava fastidio: «disturbava» il suo ritmo di vita - Martedì notte, dopo averle dato il biberon, con un pugno le ha fracassato la testa - Arrestata, accusa il marito di complicità - L'uomo nega disperatamente

Rosaria Meli, la madre snaturata, mentre si avvia al carcere

Ci sono volute otto ore per far confessare Rosaria Lo Certo, 23 anni, l'infanticida di Leinì. *«Prima ho tentato di abortire* — ha raccontato ai carabinieri —. *Poi ho cercato di affogarla nel gabinetto, ma non ci sono riuscita. Qualche giorno più tardi, mi pare il 6 novembre, appena riportata a casa dall'ospedale dove era rimasta alcuni giorni perché nata asfittica ho tentato di strangolarla. Stanotte l'ho uccisa con uno schiaffo sulla testa: aveva già preso il biberon e piangeva ancora».*

Tutto questo è avvenuto nella breve vita, durata 35 giorni soltanto, di Vincenzina Lo Certo, una bimba nata di tre chili e mezzo e di ottima salute. Pare una storia uscita da un giallo del terrore, agghiacciante e crudele. Un delitto assurdo. La giovane donna ha ucciso la bimba semplicemente perché non aveva voglia di accudirla, di restare in casa, non [illegible] di sentirla piangere. Rosaria Lo Certo non voleva questa figlia. Non l'aveva voluta dal momento che era rimasta incinta. Anche il padre della piccola è stato arrestato, per istigazione all'aborto e concorso in tentato infanticidio. La moglie lo ha accusato di complicità, ma l'uomo Carmelo Lo Certo 32 anni, nega disperatamente.

Rosaria e Carmelo entrambi di Misterbianco (Catania) si sono sposati cinque anni fa. Sei mesi dopo le nozze si sono trasferiti in Piemonte ad Orbassano. Hanno un'altra bimba, Santa, di 4 anni. La donna lavorava all'Indesit, il marito faceva il manovale alla Singer. Il 19 ottobre i due sono andati ad abitare a Leinì in casa di Rita Lo Certo, 28 anni, sorella di Carmelo, sposata con Nunzio Meli, operaio della Singer e fratello di Rosaria. Il parto è avvenuto qui il 21 ottobre con l'assistenza dell'ostetrica Gemma Bolonotto. Il battesimo era stato rinviato a dopo Natale per desiderio dei genitori, ma era stato deciso che si sarebbe chiamata Vincenzina.

Carmelo Lo Certo respinge l'accusa di complicità (Moisio)

La notte sul martedì, verso le 3, la bambina si è messa a piangere. Rosaria le ha dato il biberon. La piccola continuava a strillare. In uno scatto d'ira la donna le ha dato un ceffone sulla testa. L'ha rimessa nella culla ed è tornata a dormire. Non ha detto nulla al marito. Alle 6, quando si è alzato, l'uomo ha scoperto che Vincenzina era morta. Rosaria ha finto una crisi di disperazione. E' corsa in camera della cognata gridando: *«Corri, la bambina è morta».*

Hanno chiamato un medico. Il dottor Scala ha constatato la morte, ma non sapeva spiegarsi le circostanze. Ha informato i carabinieri e chiesto l'autopsia. Sono iniziate le indagini.

Invitati in caserma, Rosaria e Carmelo Lo Certo sono stati interrogati a lungo. Poi è arrivato il risultato dell'autopsia: morte per frattura del cranio. Dopo otto ore, Rosaria ha confessato. Dal racconto si è appreso che su istigazione del marito che voleva riprendesse a lavorare aveva tentato di abortire quando la gravidanza era già in stato avanzato. In seguito aveva cercato di liberarsi della piccola appena nata gettandola nel gabinetto (presente il marito). Il sei novembre aveva cercato di strangolarla.

Rosaria è stata arrestata per omicidio volontario, tentato aborto e tentato infanticidio: Carmelo per istigazione all'aborto e concorso in tentato infanticidio. Entrambi sono stati rinchiusi nelle carceri di Ciriè.

Campagna dei commercianti per salvare preziosi cimeli

La Torino di un tempo nelle insegne dei negozi

Quella di una farmacia risale al 1667 - In un'orologeria di via Lagrange, facciata e scaffalature del 1872 - Due fanali a gas, del 1836, per illuminare l'ingresso di una confetteria

Le insegne delle botteghe fanno storia. Purtroppo molto spesso, rinnovando i locali, l'insegna, testimonianza di altre epoche, viene sacrificata al gusto del moderno e scompare la traccia di un'attività vecchia a volte di secoli.

Nell'intento di contribuire a conservare questo patrimonio cittadino, l'Associazione commercianti, con l'appoggio della Camera di commercio, ha promosso una campagna per salvare le insegne sopravvissute.

Un esempio di come si possa restaurare senza rovinare lo dà in questi giorni l'orologeria Rocca di via Lagrange le cui origini si perdono nell'altro secolo. Il suo primo documento anagrafico è infatti un catalogo pubblicato nel 1872 quando il negozio fu rinnovato. Oggi quella che è conosciuta come «la biblioteca degli orologi» (le raccolte di ogni marca e di ogni età) si trasforma in «grande magazzino». Ma la facciata e le scaffalature interne sono rimaste quelle della vecchia «orologieria», dove se una sveglia si guastava Alberto Rocca, maestro orologiaio, era [illegible] a rifare a mano il pezzo rotto.

Quasi contemporanea dell'orologeria Rocca è la splendida facciata in noce della confetteria Stratta di piazza San Carlo. Non esistono documenti, è rimasta una data soltanto: 1836. Quando fu ucciso Umberto I e il lutto fu un impegno per tutti i torinesi, e non ci fu casa dove non entrasse un mobile nero, la vetrina di Stratta fu verniciata di [illegible]. Tre anni fa il noce è stato rimesso in bella vista e la bottega, con i due fanali a gas che la illuminano, ha ricuperato l'aspetto di salotto d'altri tempi.

Più vecchia di un secolo è l'oreficeria Musy. L'insegna della sede di via Po dove Luigi e Stefano Musy, fornitori di sua Maestà, trasferirono la bottega dal fare nel devastato da un incendio, alla loggia di Palazzo Madama, espone la data del 1707. Via Po era appena nata.

La palma di anzianità spetta però all'insegna della farmacia Masino di via Maria Vittoria, fondata nel 1667 da Francesco Maria Masino «speziale della Real Casa». Sulla targa sono rimasti gli stemmi dei Savoia che i capostipiti poterono esporre «per magnanima concessione» di Carlo Alberto. Dopo il 2 giugno 1946 gli ultimi eredi ottennero il permesso che gli stemmi rimanessero esposti sull'insegna di bronzo. Non sono che ricordi di un'epoca. **v. s.**

Piazza San Carlo: una facciata tutta in noce fatta oltre un secolo fa (foto Moisio)

i lettori ci scrivono

Ce lo dirà il Comune

«La vetustà del vecchio mattatoio, la sua attrezzatura logora ed ormai superata, ma particolarmente evidenti ragioni di igiene e di sanità, hanno spinto l'Amministrazione Comunale ad affrontare la spesa di molte centinaia di milioni per costruirne uno nuovo.

«Nei primi mesi dell'anno in corso la costruzione dell'edificio ultimata, gli impianti elettrici installati, le attrezzature completate, il nuovo mattatoio fu inaugurato dalle autorità.

«Era nei desideri di tutta la cittadinanza la sua entrata in funzione, non solo per i motivi di igiene e di sanità già accennati, ma anche perché l'attività del vecchio mattatoio, sito in corso Inghilterra, intralcia notevolmente, in determinate ore della giornata, la convulsa circolazione del corso.

«L'aspettativa sarebbe frustrata, a quanto si vocifera, dai macellai che non gradirebbero la lontananza del nuovo mattatoio, ma altre voci sostengono che sono motivi di indole elettorale quelli che consentono il ritardo della chiusura del vecchio decrepito mattatoio. E' possibile e soprattutto tollerabile una simile situazione?». Segue la firma

E' un onore o un oltraggio?

«Sono molto vecchio ed anche molto più vecchio di Luchino Visconti ed ho potuto in gioventù assistere a rappresentazioni con Eleonora Duse. Ho avuto occasione di incontrarmi con Arrigo Boito e Gabriele D'Annunzio. Naturale che abbia quindi seguito con vivo interesse le due puntate che ad Eleonora Duse ha dedicato la televisione. Non emetto giudizi e tanto meno faccio commenti sulla trasmissione. Ciò è già stato fatto da persone più autorevoli e più qualificate di me.

«Ma la trasmissione mi ha riportato ad una considerazione. Ad Eleonora Duse hanno reso omaggio molte città d'Italia dedicandole teatri, vie e piazze; cominciando da Milano che le ha dedicato una bellissima piazza in zona centrale ed elegante. Anche Torino le ha dedicato una via, ma via Eleonora Duse nessuno la conosce e quanti autentici torinesi ho interrogato in proposito tutti mi hanno detto di ignorarla. Eppure via Eleonora Duse esiste ed è una via, se così si può chiamarla, parallela ed adiacente alla elegante e frequentatissima via Roma. Ma quella non è una via; bensì un tetro, disabitato e maleodorante vicolo per percorrere il quale occorre scansare a stento le automobili ivi incolonnate badando bene ove mettere i piedi per evitare le pozze formatesi nella notte da acqua non precisamente piovana.

«Dedicare un simile trattamento alla grandissima per ora insuperata delicata artista da parte di Torino non costituisce un omaggio, ma, direi quasi, un oltraggio». C. G. Boschi

Per salvarsi il fegato spesse volte è dannosa una dieta troppo rigida

I più avanzati metodi di cura ad un congresso internazionale

Il nostro organismo offre due facili bersagli al ritmo convulso della vita attuale: il cuore e il fegato. L'insidia che desta le maggiori preoccupazioni per i suoi spesso irreparabili effetti è naturalmente l'infarto, ma non bisogna neanche trascurare le malattie del fegato che costituiscono un serio pericolo soprattutto per le numerose e gravi ripercussioni sugli altri organi.

Quando il fegato è malato non c'è niente che funzioni regolarmente: gli effetti negativi si possono avvertire sullo stomaco e sulla pelle, sul sistema nervoso, gli occhi o il cuore. Per questo la terapeutica moderna assume un carattere profilattico, di difesa sociale vera e propria. A Montecatini Terme, recentemente, si è tenuto un congresso internazionale su «Patologia extraepatica e fegato» nel corso della quale i ricercatori italiani e stranieri hanno presentato i loro studi e i più avanzati metodi di cura, le correlazioni spesso insospettabili tra le malattie del fegato e quelle di altri organi, oppure il rapporto del fegato con l'ambiente, le malattie professionali, l'alimentazione, l'uso di sostanze medicinali.

Sono noti, a questo proposito, i problemi della somministrazione di narcotici per le anestesie nei riguardi del fegato, la correlazione esistente con le disfunzioni del ricambio, gli ormoni, le ghiandole a secrezione interna. Il prof. Galliela, con il prof. Francone, ha presentato studi particolari sul rapporto dell'organo in questione con gli ormoni, con le malattie della prostata, e sulla relazione esistente tra il fegato e la funzione renale.

D'interesse generale è il problema delle malattie professionali. Vi sono particolari sostanze, usate in vari settori, che hanno effetti negativi: il mercurio, il cromo, il piombo, l'arsenico. La più pericolosa è però la trielina, uno smacchiatore.

E l'alimentazione? E' la questione di più vasto interesse per tutti. Che cosa bisogna evitare, che cosa si può mangiare tranquillamente? I grassi, i fritti sono, com'è noto, i nemici giurati del fegato; quel buon profumo che aleggia su un bel piatto di fritto, è causato dalla acroleina, che è un tossico. Il ragù, i soffritti sono egualmente da evitarsi, la pastasciutta risulterà egualmente saporita anche con il pomodoro fresco. Ma i più zelanti, le persone disposte a salvarsi il fegato anche a costo di mangiare per tutta la vita in bianco, sappiano che è dannosa una dieta così draconiana perché all'organismo occorre anche la vitamina C contenuta nel pomodoro.

E' inutile quindi votarsi a un'alimentazione spartana. Basta un po' di buon senso e qualche precauzione. Nel bere, ad esempio, una persona normale può permettersi, senza correre alcun pericolo, un quarto di vino a pasto.

Il fegato, insomma, non è quell'organo che ci obbliga ad una dieta ferrea, se badiamo a non sovraccaricarlo sin dall'inizio. Dai 25, dai 30 anni in su bisogna però stare all'erta, osservare una specie di piccolo decalogo precauzionale nell'alimentazione e nella vita di tutti i giorni, evitare gli *stress* fisici e psichici. In questo modo si potrà fare a meno di ingurgitare, in un rituale ormai comune, multicolori pastigliette medicinali prima di un desolante pranzo in bianco.

Paolo Patruno

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna in Segno di Fuoco sintonizza con la vostra costellazione e quindi gl'influssi che ricevete sono vitalizzanti e assai benefici. *Sentimenti:* non mancano di quel valore umano che attira particolarmente il sesso opposto. *Salute:* rafforzata dalle configurazioni astrali energetiche.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* mattinata infiorata con la malefica quadratura Luna-Saturno che intralcia le attività in genere e crea problemi quasi insolubili. Calma. *Sentimenti:* in serata subentra la serenità [illegible]. I più bei sogni del cuore. *Salute:* si stabilizza su ideali solide e sicure a fine giornata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* previsti vantaggi incontestabili anche nella professione. Idee originali e brillanti che aprono nuovi orizzonti produttivi. Guadagni. *Sentimenti:* non è certo monotona la vita affettiva così densa invece di forti emozioni. *Salute:* equilibrio psicosomatico che contribuisce al benessere.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* non prendete decisioni intempestive, e delle quali avreste poi a pentirvi. In campo artistico abbiate sempre di mira il lato pratico. *Sentimenti:* mancanza d'identità di vedute con la persona cara. Frenate le reazioni. *Salute:* abbastanza soddisfacente se non sovraccaricate lo stomaco.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono dei Luminari è di fausto auspicio perché facilitando i contatti con il pubblico sopprime i contrasti e fonde le opinioni. *Sentimenti:* piena armonia in famiglia e perfetto accordo con gli amici. Gioie intime. *Salute:* spariti i dolori di schiena; regolate il vostro ritmo cardiaco.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la dissonanza Luna-Plutone al pomeriggio è una minaccia negl'interessi. Non effettuate alcuna speculazione finanziaria. Cautela. *Sentimenti:* respingete i sospetti di una gelosia assurda e frutto della vostra fantasia. *Salute:* malesseri la cui diagnosi non è sempre semplice e immediata.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* domina la giornata in complesso propizia Urano, il pianeta delle novità. Il successo dipende dal modo di adeguarsi agli eventi. *Sentimenti:* con l'aiuto delle stelle rimedierete ai molti errori verso chi vi ama. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Evitate con cura ogni eccesso.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non affidatevi ciecamente al primo venuto specie se vi consiglia di affrontare una impresa rischiosa o addirittura temeraria. *Sentimenti:* l'incontro con un tipo Capricorno vi farà scoprire un dolce futuro a due. *Salute:* disturbi pseudo-intestinali specie per le donne. Non affaticatevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non sperate sugli aiuti della fortuna. I risultati positivi li otterrete soltanto con la vostra abilità individuale. Calma. *Sentimenti:* sarebbe semplicemente ridicolo dubitare della correttezza di un amico. *Salute:* controllate attentamente l'alimentazione, evitando in tutti i modi di agitarvi a tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non stupitevi se le prime ore vi riservano un cumulo di ostacoli che non dipendono dalla vostra volontà. Bastoni tra le ruote. *Sentimenti:* non portate a casa i fastidi dell'ufficio, ma lasciateli fuori sulla porta. *Salute:* al primo accenno influenzale, non esitate a mettervi a letto e riposate.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i nati di giorno si affidino alla improvvisazione e raggiungeranno l'obbiettivo desiderato. I «notturni» accettino le contrarietà. *Sentimenti:* atmosfera un po' pesante e restrittiva nel campo affettivo. E' dunque opportuno stare in difesa. *Salute:* è legata allo stato psichico, oggi eccellente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* perseguitate con scrupolo e lealtà e il successo sarà soddisfacente anche nel settore professionale. Validi aiuti dal tipo Vergine. *Sentimenti:* vincendo i complessi conquisterete il cuore di una persona che vi attira. *Salute:* non sforzatevi se vi pare di essere giunti allo stremo della resistenza.

programmare ogni bucato secondo il tipo di sporco e di tessuto?

posso con Zoppas

Grembiuli, tovaglie, biancheria. Un intero bucato. Poi le maglie e gli altri indumenti. Un altro bucato, e tutto diverso! Tanti bucati che si possono programmare con il ciclo biologico speciale della nuova lavatrice Zoppas 514. Speciale, perché permette di programmare ogni bucato secondo il tipo di sporco e di tessuto. La lavatrice Zoppas 514 ha 14 programmi; ma se ne possono avere molti di più, regolando le manopole, scegliendo così la temperatura e il tempo di lavaggio più adatti. Inoltre la lavatrice Zoppas 514 ha una vaschetta in più per gli additivi. Lavatrici Zoppas superautomatiche: modelli a partire da Lire [illegible].

Zoppas

la serietà

La Moriconi all'Alfieri in «La dame de Chez Maxim»

Brava Valeria, che cancàn!

Felice esordio nella commedia di Feydeau - Mogli tradite, amanti sfrontate e la Parigi della «belle époque»

Si apre il velario di una camera da letto e là, proprio dove non dovrebbe perché è la muffita dimora di una signora molto per bene, compare trionfale Valeria Moriconi. Un sorriso invitante sulle labbra e le gambe tornite in mostra, ecco Crévette di Maxim, la ballerina che un medico ubriaco si è portata a casa ed ha dimenticata tra le lenzuola. Situazione classica da «pochade» e continuazione in perfetto argomento, perché all'Alfieri si dà «La dame de Chez Maxim» con la Compagnia dei Quattro invitata dallo Stabile torinese.

Con il suo susseguirsi di entrate ed uscite di mogli tradite ed amanti sfrontate, di militari che getterebbero la divisa per il sorriso di una donna e di babbei che si lasciano spillare denaro, «La dame de Chez Maxim» non può nascondere né la sua povertà né i settant'anni che sono passati dalla prima parigina. Ma si presta bene per una serata scacciapensieri e soprattutto è occasione ghiottissima per una protagonista bella e disinvolta. La Moriconi di replica in replica — siamo con oggi alla 128ª — ha perfezionato la sua parte, aggredendo con la stessa vitalità i posti provinciali della commedia che le consentono ogni licenza solo perché è una parigina e gli scaltri spettatori che oggi se la dicono con Ionesco e Beckett piuttosto che con le farse del nonno. Recita con brio, squinterna trine galeotte, incanta persino le donne e balla. Che cosa? Ma il cancan, naturalmente.

L'anno scorso alla prima milanese aveva ricevuto qualche critica in proposito. Ora, con la coreografa Claudia Lawrence, ha perfezionato i passi e alla fine si esibisce in una faticata e pure impeccabile spaccata. «Cosa credete? — sbotta fin troppo animosa. — Anche Carla Fracci mi ha fatto i complimenti e almeno a lei si dovrà credere». Parla fitto fitto di altri passi di danza che ha dovuto eseguire negli ultimi tempi: un casalingo «onestep» che anima la prima parte di «Il principe e la ballerina», commedia di Rattigan che la tv proietterà nella prossima settimana e che vedrà la Moriconi nella parte che fu di Marilyn Monroe. Poi si dedicherà al repertorio italiano, con la riduzione del romanzo di Piero Chiara «La spartizione» e «Una ferita», moderna versione del mito classico di Filottete scritta in carcere da Aldo Braibanti. E' chiaro però che non si staccherà volentieri dalla sua Crévette che dovunque raccoglie successi.

Anche a Torino non sono mancati gli applausi per l'attrice, il regista Franco Enriquez e tutta la compagnia, da Tino Carraro e Renzo Montagnani a Beppe Pambieri e Alfredo Piano fino ad Adriana Innocenti, senza dubbio la più divertente in senso assoluto.

Piero Perona

Valeria Moriconi sulla scena del Teatro Alfieri al momento della «spaccata» dopo un movimentato cancàn

andiamo a teatro

LA DAME DE CHEZ MAXIM di Georges Feydeau (Alfieri) — Un esempio classico di pochade. Si ride con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Adriana Innocenti, Renzo Montagnani, Alfredo Piano, presentati dal regista Enriquez. (In abbonamento per il cartellone dello Stabile). Ore 21.

EH? di Henry Livings (Gobetti) — Satira inglese sulla civiltà della macchina e sulla solitudine dell'uomo interpretata dalla Compagnia - Gruppo dello Stabile, con Piero Sammataro. (Terzo spettacolo in abbonamento). Ore 19,30.

NOTTI ASTIGIANE di Giovan Giorgio Alione (Nuovo Erba) — Quattro farse cavalleresche in dialetto piemontese rielaborate da Gualtiero Rizzi con Gipo Farassino protagonista. (In abbonamento per il cartellone dello Stabile). Ore 21.

I PARENTI TERRIBILI di Jean Cocteau (Carignano) — L'unico grande successo di pubblico del commediografo francese è questa commedia riproposta dalla compagnia Lida Ferro, Roldano Lupi, Gabriella Poliziano, Aldo Reggiani con Alida Valli e la regia di Anton Giulio Majano. Ore 21,15.

concerti del Centro Fiat

L'organista Schuba al Conservatorio

Questa sera l'organista K. Ph. Schuba eseguirà al Conservatorio musiche di Raison, Zipoli, J. S. Bach, Krebs, Mozart e Schuba.

Nato presso il Lago di Costanza nel 1929, l'organista Konrad Philipp Schuba, dopo aver compiuto approfonditi studi musicali in Germania ed essersi distinto in vari concorsi, svolse un'intensa attività concertistica in numerose città europee. Per iniziativa del Centro Culturale Fiat egli darà questa sera un concerto, il cui programma s'inizia con un Offertorio nel V tono («Le vive le Roy des Parisiens») del francese André Raison, organista francese della seconda metà del Seicento.

L'arte italiana sarà presente con Elevazione, Canzone e Offertorio del geniale pratese Domenico Zipoli (1688-1726), eccellentemente dotato, ma prematuramente morto in Argentina. Seguirà J. S. Bach con Grande preludio e fuga in do magg., Trio in sol magg. e Toccata e fuga in fa magg. Di J. L. Krebs (1713-1780), che fu per nove anni allievo di Bach a Lipsia, si ascolterà il Preludio corale "O Ewigkeit, o Freudenwort" («O eternità, o parola di gioia»); e dopo la magnifica Fantasia in fa min. K 608 («Allegro», «Andante» e «Allegro»), composta da Mozart pochi mesi prima della sua morte (1791), lo Schuba darà un saggio di un'arte divenuta ormai rarissima, ma che godette di intenso sviluppo e di ampia fortuna nei secoli scorsi: quella di «improvvisare» fantasiosamente su un tema proposto dal pubblico.

l. c.

concerto domani

Domani sera all'Auditorium di via Rossini, il maestro Fulvio Vernizzi dirigerà un concerto per la stagione sinfonica d'autunno della Rai.

In programma: «Fasce sonore» di Riccardo Nielsen (novità assoluta), il «Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, batteria e orchestra d'archi» di Frank Martin e la «Sinfonia in cinque tempi op. 26» di Karl Goldmark.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

CAVER (p. Castello): oggi inaugurazione mostra Gianni Vercelli.
DANTESCA: Michel Ciry: dipinti, disegni, incisioni.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 554.473): «Omaggio a Carrà», 40 opere dal 1910 al 1966. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale di Giorgina Lattes.
LA BUSSOLA (Po 9): Picasso: incisioni recenti. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Personale di Carlo Hollesch.
MARTANO: Yves Klein.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Mostra antologica di Maini.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Mostra personale Oliver Tibl.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Destino sull'asfalto» con K. Douglas, G. Roland, B. Darvi (Stati Uniti 1955, colori, minuti 95).

Circolo della Stampa — Stasera alle 21,15 nella sede di corso Stati Uniti 27, Massimo Mila e Alfonso Bernardi, in un colloquio con l'autore, presenteranno il volume «La cima di Entrelor» di Renato Chabod (Zanichelli editore - collana «Montagne»).

Parchi Robinson — Oggi alle 17, nella Palazzina dell'assessorato allo sport (via Bricherasio 8) si aprirà una mostra allestita col materiale realizzato dai bambini durante i Parchi Robinson della scorsa estate. Comprenderà fotografie, burattini, libri, pubblicazioni e alcune marionette tradizionali.

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10100 - TORINO)

NELLA TELECRONACA della partita Italia-Germania Est, a Napoli, quel brav'uomo di Carosio deve essersi montato la testa. Sembrava che teletrasmettesse la battaglia del Piave o la carica dei Seicento. Per non parlare degli strafalcioni. Tra l'altro dovrebbe sapere che c'è una certa differenza tra verbo e sostantivo. Sarebbe bene suggerire alla tv (ma non solo per le partite) un distacco professionale e una certa misura con l'enfasi patriottarda.

dott. Giulio Meniconi Livorno

PER VOI GIOVANI, la trasmissione radiofonica del pomeriggio, ospita da qualche tempo, tra un gruppo di canzoni e l'altro, casi pietosi, lettere di chi ha gravi problemi da risolvere. Io mi domando se sia opportuno tra un ritmo dei Beatles e una stornellata di Villa, tra uno «shake» degli Equals e una melodia urlata di Morandi, inserire quelle storie. Sono solidale con chi sta peggio di me, ma ritengo che i casi difficili dell'umanità debbano avere tutt'altra cornice che non sia una trasmissione di musica leggera.

Franca Serra - Alba

E' SALTATO IL FILM in programma ieri sera alla tv. Invece dell'annunciato «Banditi ad Orgosolo» di De Seta, è stata trasmessa la pellicola di Fellini «Le notti di Cabiria». Forse nel cambio il pubblico non ha perduto molto. Ma io, e quelli come me, che non avevo ancora visto «Banditi a Orgosolo», sono rimasto contrariato. E poi la tv ha perduto l'occasione di essere attuale anche nella scelta dei film.

Maria Quirico, Moncalieri

Pro Natura — Questa sera alle 21,15 in via A. Doria 15 il dott. Tomaso Ferraris presenterà sue diapositive a colori sul tema «Ambienti naturali della Turchia».

questa sera alla TV

Bentornati i Benvenuti!

PRIMO CANALE: riprendono le avventure di Enrico Maria Salerno con la sua movimentata famiglia - Tribuna politica - SECONDO: «Bada come parli» con Tortora

Ritorna stasera sul video (Nazionale, ore 21) la famiglia Benvenuti per una nuova serie d'avventure (7 episodi) che si riallaccia alla prima, fortunatissima, ideata e diretta sempre da Alfredo Giannetti. I telefilm, realizzati nell'estate dell'anno scorso, sulla scia del successo recente, sono stati tenuti in frigorifero per quasi un anno e mezzo, ma il clima nel quale i personaggi sono immersi non pare così radicalmente cambiato da scemarne l'attualità che vogliono rispecchiare: quella della famiglia italiana media con i suoi problemi e le sue crisi piccoli e grossi.

Il «cast» non è cambiato e rivedremo perciò il capofamiglia Alberto (Enrico Maria Salerno), la sua svagata consorte Marina (Valeria Valeri), i figli Ghigo (Massimo Fortinelli) e Andrea (Giusto Fioravanti) e la fantesca Amabile (Gina Sammarco) nonché il [illegible] [illegible] «nostalgico» (Claudio Gora) e la nonna stizzosa (Milly). Pochi anche i cambiamenti intervenuti nel frattempo. Alberto è sempre alle prese con il suo lavoro d'architetto (magari senza titolo, perché è naufragato tra i «fuoricorso»), Marina attisa come mai mai, il primogenito Ghigo poco loquace e innamoratissimo di Simona (Marina Coffa) ed Andrea, il più piccolo, disinvolto e apparentemente privo di «complessi»; ed Amabile piena di premure per il suo «Bebo», ovvero, l'ormai quarantenne Alberto.

L'unica grossa novità è il futuro arrivo di un nuovo componente (si spera di sesso femminile) della famiglia. Ma per ora il lieto evento è lontano, e i Benvenuti si apprestano, carichi di innumerevoli bagagli, a partire per l'agognata villeggiatura marina. Alberto resterà in città (cosa che non gli dispiace troppo) e sarà uno dei tanti «pendolari» della domenica. Dopo una serie di incidenti a catena, Alberto riesce finalmente a issare sul treno l'intera famiglia. Quand'ecco che arrivano i nonni De Marchis per salutare la figlia Marina ed i nipotini, e per avvisare (non senza un malcelato disprezzo per il genero) che i Benvenuti hanno sbagliato treno. Dopo un affannatissimo trasloco di valige la famiglia, finalmente, parte, lasciando un estenuato Alberto a salutare, sotto la pensilina, madido di sudore. Finalmente solo. Solo a pranzo coi colleghi d'ufficio al circolo «canottieri»; solo per andare con gli amici ad ammirare il passaggio delle ragazze a Piazza Navona; solo a casa, la sera, ad affrontare una massiccia invasione di formiche.

* *

Alle 22 Tribuna politica, la rubrica curata da Jader Jacobelli, manda in onda un dibattito tra i partiti con la partecipazione dei rappresentanti di dc, pri, pci e pli.

* *

Alle 21,15 sul Secondo, ora fortemente insidiato dalla concorrenza del Primo Canale, va in onda il vivace passatempo a premi Bada come parli, bene condotto, pare fino alla fine dell'anno, dall'epurato Enzo Tortora.

d. g.

"SI GIRA,, NEGLI STUDI TORINESI DELLA TV

In via Verdi il Far-West

Carlo Enrici e Franco Alpestre nel telefilm «Il richiamo della frontiera» (foto Trevisio)

«Go West boy», Va' verso il West, ragazzo! Era il motto del presidente americano Jefferson, il suo saluto agli esploratori Lewis e Clark che il 14 maggio 1804 partirono da St. Louis per compiere un'impresa eccezionale: la traversata dell'America dalle sponde dell'Atlantico a quelle del Pacifico. Ma è anche il titolo di una ballata che i giornalisti Luigi Costantini e Piero Pintus hanno scelto come «leit-motiv» di una serie di trasmissioni in allestimento per la tv negli studi di Torino. Il ciclo si intitola: «Il richiamo della Frontiera».

Sarà un reportage-recitato. Una trentina di attori interpretano i personaggi più conosciuti che di volta in volta Pintus intervista. In cinque puntate, che andranno in onda alla sera alle 21 sul primo canale a partire dai primi di gennaio, vedremo tutti i luoghi e gli eroi che hanno fatto della «lunga marcia» un momento importante della storia d'America.

Il «Far-West» si è trasferito a Torino. Negli studi di via Verdi si girano, infatti, gli interni dello spettacolo. Ma prima, a giugno e luglio, i due autori hanno attraversato in lungo e in largo gli Stati Uniti, ripercorrendo le strade leggendarie, intervistando studiosi e politici. «Lo scopo — dicono — è di fare un raffronto tra l'America di oggi e quella di allora. Capire qual è il nesso ideale che unisce le diverse generazioni».

In cinque puntate passerà un secolo. Ma per motivi di conduzione logica del discorso, non sempre verranno rispettati i tempi cronologici. Ogni trasmissione svolgerà un problema o un aspetto della «Frontiera». Così nella prima serata vedremo la spedizione di Clark, la guerra delle pellicce, gli scontri con gli indiani. Nella seconda le carovane, la tragedia dei Donner (ottanta persone morte di fame perché bloccate dalla neve), scopriremo l'importanza delle «guide», conosceremo i Mormoni; nella terza ecco i pionieri accampati sulle rive del Grande Oceano che preparano la via di comunicazione più celere e sicura per i loro affari con l'altra sponda degli Stati: nasce la ferrovia.

Nella quarta puntata sono protagonisti i «farmers» che si sono fermati lungo la via ed hanno incominciato la colonizzazione dei nuovi territori. Infine, nell'ultima trasmissione, conosceremo i banditi.

Pier Michele Girola

oggi sul video

primo canale

17 —: Teatrino per i piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Il ragazzo e gli elefanti).
18,45: Quattrostagioni, per produttori agricoli.
19,15: Sapere: I segreti degli animali.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La famiglia Benvenuti (I) con E. M. Salerno.
22 —: Tribuna politica (dibattito tra dc, pri, pci, pli).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Bada come parli, passatempo a premi.
22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,10: Telegiornale; 19,20: I funamboli del cielo; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il punto; 21,30: Cineteca; Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Gli uomini con le ali; 13,30: Telegiornale; 15: Replica programmi scolastici; 17: Lanterne magica; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: Concerto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tv 7; 22: Il '93; 23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 15: TVM; 18,30: Corso di inglese; 21: Telegiornale; 21,15: Storie italiane; 22,25: Sinoro (II).

oggi alla radio

NAZIONALE

15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)
15,45 I [illegible] suo[illegible]
16,00 Programma per i ragazzi: I giulli dello zio Filippo
16,30 Meridiano di Roma
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,13 Koenigsmark di Pierre Benoit
20,00 Giornale radio
20,15 Pagine da operette
21,00 Concerto del duo pianistico Gino Gorini - Sergio Lorenzi
21,40 Ricordo di Matteo Marietta
22,00 Tribuna politica. Dibattito tra i partiti (dc-pri-pci-pli)
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

15,18 Appuntamento con Weber
15,30 Giornale radio
15,35 Ruote e motori
16,00 Pomeridiana
17,35 Classe unica
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 [illegible]
20,01 Fuorigioco - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio
20,11 Caccia alla voce. Presenta: Pippo Baudo.
21,00 Italia che lavora
21,10 Amici, di Cesare Pavese
21,40 Hit parade de la chanson
22,00 Giornale radio
22,10 Amore e melodramma
22,40 Appuntamento con N. Rotondo
23,40 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

15,10 Musiche di Boccherini
15,30 Concerto del Trio di Bolzano: musiche di L. [illegible], Beethoven, Schumann
16,20 Musiche italiane d'oggi: L. Dallapiccola, B. Maderna
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Corso di storia del teatro «Le jeu de Robin et Marion» di Adam de La Halle «La farsa di Patellino» tre atti di Anonimo Francese del Sec. XV
20,30 Orchestra diretta da Duke Ellington
21,00 «Lulu» opera in due atti di Alban Berg. Direttore K. Böhm. Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna

E' atteso all'aeroporto l'arrivo del playboy internazionale Jacques Fossieur, noto per avere lanciato il ballo «Ah il calli». Poverottoli! Come soffre!! Si calma a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie.

linguaggio

Il Vostro bambino ritarda nel parlare? Ha difficoltà di esprimersi correttamente? Consultate in Torino, via Susa 31, telef. 767.886, la Filiale dell'Istituto Internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio - Villa Benia - Rapallo - del Dottor Vincenzo Mastrangeli.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Eletta; S. Gustavo; S. Basilio; S. Facondo.

Oggi, giovedì, 27 novembre, il Sole è sorto alle 7,42 e tramonta alle 16,51. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Plenilunio.

ricetta del giorno

SANDWICHES CALDI ALLA RUSSA — Tagliate a fettine del groviera e tenete pronte anche delle fette di prosciutto. Tagliate del pane a cassetta a fette e bagnatele nel latte.

Chiudete fra due fette di pane alcune fette di groviera e di prosciutto, alternandole. Procedete così finché avrete farcito tutto il pane. Passate i sandwiches nell'uovo sbattuto e friggeteli poi in olio bollente.

Vestita come la mamma

(ma l'abito non deve invecchiare la figlia)

E' noto che il mondo infantile è istintivamente portato a scimmiottare il modo di vestire degli adulti. In particolare le femminucce si addestrano molto più facilmente dei maschietti nell'imitare la madre, inserendo nei loro divertimenti preferiti un passatempo vecchio come il mondo giocando «alle signore», indossando cioè abiti, cappelli, e persino le scarpe, di mamma. Nella realtà, in molti casi, sono le mamme che imitano seriamente le bimbe e si mettono addosso abiti infantili, che sottolineano con atteggiamenti e vezzi non più adatti all'età (anche se giovane).

Sul tema «madre e figlia» molti confezionisti talvolta si divertono a cucire dei modelli che, per la verità, sono piacevoli a vedersi soltanto sulla passerella di una sfilata di moda. Per strada questo gemellaggio dei due formati, piccolo e grande, è piuttosto stucchevole. Divertenti, perché spiritosi e informali, sono invece i completini coordinati fra mamma e figlia, lanciati recentemente da Cacharel. Si tratta di gonne, pantaloni, tunichette e camicette in maglia di lana stampati a disegni geometrici, trattati con una linea molto semplice, adatti quindi, per casa o campagna, e da prendere anche in considerazione per il dopo sci, come indumenti da riposo.

Sono venduti in alcuni negozi dell'abbigliamento a prezzi controllati unici in tutta Italia: i pantaloni per bambini (a seconda delle taglie) partono da 7 mila per arrivare a 14 mila, quelli della mamma da 10 a 17 mila in base al tipo di modello; le sottane infantili costano da 7 a 12 mila, per le madri 14 mila: le minicamicette da 5 a 8000 e nel formato adulti 9500.

Qualche concessione a questo genere di «ensemble» tipo Kessler differenziate nelle dimensioni, si può fare scegliendo i cappottini ispirati allo stile del francese Ungaro, molto bene interpretato da Alfieri con la serie in pesante maglia di lana blu e marrone. Questi paltoncini sono caratterizzati da candidi inserti a mezza luna [illegible] e di tono essenzialmente sportivo e giovanile: se ringiovaniscono la madre, perlomeno non invecchiano la figlioletta. Bisogna stare molto attenti a non dare ai bimbi avanti tempo l'apparenza da donnina che risulta tanto sofisticata quanto fastidiosa. Sappiamo benissimo quanto sia difficile imporre alle ragazzine un dato tipo di abbigliamento se questo non corrisponde ai loro gusti. Tuttavia, il mezzo più idoneo per dissuaderle dalla scelta di un modello è quello di mostrarglielo sotto il risvolto del ridicolo, un aspetto davanti al quale le bimbe, sveglie e intelligenti come sono oggi, cedono immediatamente le armi.

La moda per la mamma giovane: vestito uguale ai figli

il medico della famiglia

Bambini infelici

La signora E. C. scrive: *«Ho un figlio di otto anni, che mi sta riducendo alla disperazione: non fa altro che piangere e il minimo pretesto basta per scatenare delle vere e proprie crisi di lacrime. Che cosa devo fare?».*

— Il ragazzo è infelice o malato, o forse è entrambe le cose. Per cominciare, lo porti da un bravo medico e lo sottoponga ad un accurato controllo. Se poi risulterà fisicamente sano, è bene che lei si concentri sugli aspetti psicologici ed emotivi. Se suo figlio è infelice, si ricordi che ne sono responsabili i genitori.

* *

Un lettore scrive: *«Ho sempre la pressione del sangue troppo alta (185). Un amico mi ha detto che se bevessi più bevande alcooliche mi sentirei meglio. Lei che ne pensa?».*

— Esistono in commercio molti ottimi prodotti per la cura dell'ipertensione ed io le raccomanderei di farsene prescrivere dal suo medico di fiducia. Per quel che riguarda l'alcool, è vero che, preso in piccole quantità, può a volte portare ad un abbassamento della pressione, se ha un effetto rilassante su chi beve. Questa, però, non è una norma generale e un abuso di bevande alcooliche è decisamente nocivo a chi soffre d'una pressione troppo elevata.

* *

Il signor V. V. scrive: *«Mi è venuto il gozzo e, benché non mi faccia male, vorrei sapere se può essere pericoloso e se vale la pena che mi faccia curare».*

— Di solito, un semplice ingrossamento della tiroide è più un difetto estetico che una malattia vera e propria, ed il gozzo è pericoloso soltanto se esercita pressione sulla trachea o altre strutture nel collo. La cura normale è a base di iodio, ma se non si ottengono miglioramenti può essere necessario l'intervento chirurgico. E' comunque necessario che lei si faccia visitare da un medico di sua fiducia.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Qualcosa di nuovo per il "bebè,,

E' nata una nuova linea di prodotti indicati come «gli aiuta-mamma». Per la pappa ci sono i biberon in vetro resistente agli sbalzi di temperatura e in macrolon, sterilizzabili entrambi, e muniti di una speciale tettarella antisinghiozzo e di un'altra normale, più un bicchierino con una particolare scanalatura che permette al bambino di imparare a bere (550 lire).

Per l'igiene intimo, i pannolini vedesi molto morbidi, che non si sbriciolano, assorbono e tengono sempre asciutto il bambino. Per mantenere e proteggere la pelle dei neonati c'è una crema speciale preparata con le formule più avanzate nel campo della dermocosmesi infantile (400 lire). Per i sogni d'oro, il lenzuolino che assorbe ed elimina il ristagno del bagnato contro la pelle prevenendo così gli arrossamenti (2550 lire).

Dello stesso tipo si possono acquistare (600 lire) le mutandine in morbida plastica adatte alla pelle sensibile del bambino. Il piccolo non si accorge di indossarle. Resistono a frequenti lavature, senza alterarsi, hanno anche delle tasche porta pannolino.

Rubrica a cura di Piera Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

Un week-end pieno di divi

MINA, da stasera a domenica, canta al «Mack 1» i suoi successi di ieri e di oggi.

GISELLA PAGANO, la soubrette che anima il teleshow «Ma perché? Perché sì», presenta sabato e domenica all'Arlecchino e da Castellino le canzoni di Memo Remigi (anche lui a Torino).

ROSANNA FRATELLO, la rivelazione di Canzonissima, interpreterà i motivi più richiesti del suo repertorio, domenica a «Le Roi».

ORNELLA VANONI, da alcuni giorni a Torino per registrare gli show televisivi «Io ci sto», si esibirà dal vivo sabato e domenica al «New Crazy».

NADA, domenica, canterà per i giovanissimi i suoi ultimi successi al Matsaua.

MINI MOLLY, bionda, sedicenne diva del Cantagiro, si esibisce con il suo dinamico complesso al «Club 84».

oggi sugli ippodromi

Ancora trotto

(a. r.) Oggi sono in programma riunioni di trotto a Milano, a Firenze ed a Palermo; a Roma ci saranno corse di galoppo. A San Siro (ore 14) «tre anni» nel Premio Vercelli (L. 3 milioni 750.000, m. 2000) con Prospero, Battenner, Domenichino, Bixio, Dillinger, Zigana, Eglon, Safar. I favoriti: 1. Verrazzano-Turbinoso; 2. Talmud-Ermellino; 3. Lamello-Stone; 4. Prospero-Dillinger; 5. Firestone-Voltri; 6. Favolio-Rabele; 7. Farnese-Taylor; 8. Olta-Lombardo.

Alle Mulina (ore 14,30) sei cavalli nel Premio Genova (Lire 1.800.000, m. 2400): Trader, Sicolone, Gusta, Berlieche, Bernaglia, Parker. I favoriti: 1. Bacardi-Teruel; 2. Lieto-Dinar; 3. Sorella-Mingot; 4. Usaria-Zigino; 5. Surveyor-Panarea; 6. Oneto-Berlioche; 7. Egro-Montramito; 8. Uhlerna-Quieeu.

Alle Capannelle (ore 14) due ricche gare. Nel Premio Lago di Vico (L. 3.000.000, m. 2400) si presentano: Aonia 54, Musolino 52½, Sternwacht 57, Peruglino 55½, Mas 57. Al Premio F. Taddei (L. 3.800.000, m. 3000 siepi) partecipano: Castel Novel 70, Mirino 69½, Mascaret 68, Locantella 67, Mary Poppins 65½, Ottobrata 61½, Oleandra 61, Grive 60, Ventotene 60. I favoriti: 1. Sternwacht-Aonia; 2. Mirino-Locantella; 3. Antioli-Athos; 4. Ougani-Guy Fawkes; 5. Terraio-Re Paolo; 6. Fago del Soldato-Barende; 7. Conte Azzurra-Vienneri.

Alla Favorita (ore 15,00) Olbeto, Nicomaco, Murakami, Rimini, Randolph, Endora e Natu si presentano nel Premio Bolzano (L. 880.000, m. 1600).

Tutti pronti, si scia!

Finalmente è arrivata la sospirata neve

La novità "Monclav,,

Con gli sci senza passaporto (e con un'unica tessera) da Monginevro a Claviere

Lo sci è un fenomeno in continua evoluzione. Da un lato aumentano gli sciatori e dall'altro, finora in proporzione assai minore, si potenziano gli impianti, si scoprono nuove località. Ad ogni stagione le novità sono numerose ma quest'anno il posto di capofila tocca ad un nuovo nome «Monclav», che raggruppa sotto di sé tre vecchie stazioni, la francese Montgenèvre, Claviere e Cesana.

Un accordo internazionale, il primo tra Italia e Francia, permetterà di circolare su tutta la rete degli impianti da una parte e dall'altra del confine con la medesima tessera, e senza mai soluzione di continuità per la costruzione di due nuovi impianti che completano il collegamento dell'intera rete. In totale saranno a disposizione venti mezzi meccanici di risalita, tra cabinovie, seggiovie e skilifts.

E' nato il Pian Gelassa "Bondone,, di Torino

La realizzazione è importante di per se stessa, ma soprattutto serve come esempio. Lo sci deve interessare zone più vaste non più soltanto una singola stazione, o addirittura come accade in molti centri un solo pendio. Il turista vuole potersi spostare liberamente senza problemi di tessere differenziate e sa dove sa che è possibile sciare senza problemi.

Esempio chiave del nuovo turismo invernale quello di «Monclav», ed esempio interessante di sci «cittadino» quello di Pian Gelassa. Sessantotto chilometri dal centro di Torino, una funivia cabinata, due skilifts «supergiganti», altri impianti minori, attrezzatura di ristorante per un migliaio di coperti. Il centro è posto all'interno delle montagne che dividono l'alta Val di Susa dalla testata della Val Sangone e dal proseguimento della Val Chisone, una posizione ideale per raccogliere una buona quantità di neve, e, grazie all'orientamento a nord dei pendii, la possibilità di mantenerla.

Pian Gelassa può assumere per Torino la funzione che il Bondone ha per Trento. Pochi i chilometri di distanza, e grandi gli spazi sciabili, serviti finalmente con larghezza di mezzi. Pian Gelassa è lo sci del giorno di riposo e del pomeriggio libero, lo sci organizzato dalla scuola al posto dell'inutile ginnastica, e anche lo sci domenicale per chi non ha voglia di affrontare le lunghe estenuanti code che la mancanza di un'autostrada crea nella Val di Susa e nella Val Chisone.

Come vedremo in altra parte «Monclav» apre ora soltanto nella parte italiana, Pian Gelassa non ancora. Alla bontà delle iniziative turistiche bisogna che dia una mano la natura facendo cadere abbondante la neve.

Giorgio Viglino

Ecco una sofisticata cappa in loden bianco, abbottonata su una spalla. Senza ricercatezze l'abbigliamento dei bambini impegnati questa volta sulla pista di ghiaccio

Cervinia è già affollata

dal corrispondente

Cervinia, giovedì sera.

(s. c.) Le nevicate tardive di questo autunno eccezionalmente caldo hanno coperto di uno strato uniforme tutta la conca del Breuil. Di neve, ne è caduta in abbondanza, ma con la tempesta di vento di ieri non si sa bene dove sia andata a finire. Comunque, vento permettendo, tutti gli impianti d'alta quota, funivie e skilifts, dal Plan Maison al Plateau Rosà, sono funzionanti e le piste bellissime. E' pure possibile scendere fino a Cervinia dal Plan Maison.

Domenica cominceranno a funzionare anche gli skilift del Carosello. Gli impianti sul versante svizzero, invece, sono ancora in panne, a causa dell'incidente che ha bloccato lo skilift del Teodulo: sembra però sicuro che saranno riattivati entro i primi giorni di dicembre.

Cervinia pullula di gente: turisti di molti paesi, squadre agonistiche dei vari corpi militari e gli allievi dei corsi di addestramento della Scuola militare alpina di Aosta. A Plan Maison è acquartierata la Nazionale austriaca, formata da ottanta persone con una dotazione di mille paia di sci, e rappresentativa bulgara, un po' meno numerosa. Al Breuil si è aggiunta ieri anche la Nazionale tedesca.

Al riposo tutte in "mixi,,

In montagna la passerella della moda invernale

Il settore più effervescente, elettrizzante e fantasioso della moda a quota 2000 riguarda l'abbigliamento per il dopo-sci, definito anche più esattamente «da riposo». Esso rappresenta la grande risorsa di tutte le donne che passano i week-end più o meno lunghi sulla neve senza avvertire lo stimolo di calzare gli scarponi.

Quest'anno le signore «tutto riposo» si trasformeranno in fatalissime granduchesse della vecchia Russia sfoggiando i maxi-mantelli (al polpaccio o lunghi fino a terra) orlati di volpe, di lince, o di lupo abbinati a pantaloni o tuniche in maglia, in tweed o in pelle oppure a micro-abiti in finta pelliccia indossati su stivali e collants per comporre quel «duo» ultimo grido (mini e maxi) battezzato «mixi». Il poncho coloratissimo che arriva dal Messico sarà il numero più interessante della stagione in primo luogo perché non impegna una grossa cifra (11.500 lire) e poi è convertibile in maxigonna per risolvere alla sera i quattro salti in albergo. Economico e confortevole è il cappotto in lucida fibra sintetica leggermente rugoso foderato in mongolia di nailon nelle versioni a giaccone (37 mila) maxi-cappotto (54 mila) e giubbotto (29 mila). In tema di colori questi capi indicano il nero, il grigio metallico ed il bianco.

Attualissima, sofisticata è la cappa (preferibilmente in soffice lana bianca, sabbia, o nelle tinte di successo comprendenti la gamma dei colori vinaccia) abbottonata lateralmente e altrettanto in voga è la giacca tre quarti in pesante lana cammello foderata in orsetto rasato: è un capo tout-faire da sfruttare anche in città e in viaggio. Molto spiritose saranno coloro che si camufferanno da orsi bruni e polari adottando i voluminosi giacconi alla Karamazov in pelliccia (vera o finta) dal manto fluente e riccioluto. Avremo anche i pastori abruzzesi con maxi-gilet in pelle di capra e quelli afgani con i giacconi di montone rovesciato decorato da vivaci ricami.

Non è assolutamente da trascurare l'abbigliamento per i micro-sciatori che nei negozi specializzati fanno sentire la loro personalità indicando con tassativa sicurezza ciò che vogliono. Le scelte del mondo infantile dai 3 ai 12 anni puntano generalmente sul rosso, seguito dal giallo sole, dall'azzurro olimpionico e dal bianco. I pantaloni in gabardine, richiesti dalla maggioranza con banda laterale (a seconda della misura costano da 6500 a 8 mila), sono accoppiati alle giacche a vento in nailon trapuntato (in colore assortito o contrastante) esattamente eguali a quelle degli adulti e prevedono spese tra le 6000 e le 12 mila lire sempre in rapporto alla taglia. I maglioncini preferiti sono tipo competizione, in lana bianca con bande bicolore sulle spalle e bracciali inseriti nelle maniche (5500 lire).

Pelliccia sintetica con bottoni e cintura in pelle nera

E' consigliabile completare l'equipaggiamento dei ragazzini con il copripantalone in nailon imbottito, caldissimo (7000-8500 lire) percorso lateralmente da veloci zipp che consentono lo spogliarello senza dover abbandonare gli sci. In tema di accessori i bambini sono piuttosto esigenti: quasi tutti vorrebbero il berretto in marmotta con la coda David Crockett, ma dato il costo (17 mila) si accontentano del classico passamontagna come quello che porta il papà. Per i guantini, la novità della moffola in laskina foderata in lana ha fatto scendere il prezzo a 1500 lire contro le 3500 lire dei guanti in pelle.

Elsa Rossetti

Così la neve in Val d'Aosta

Aosta, giovedì sera.

Domenica si apre ufficialmente in Valle d'Aosta la stagione invernale dello sci a Courmayeur, a La Thuile, Champoluc e Gressoney.

Courmayeur: si scia dal Colle al Piano Chécrouit: la neve è alta dai 20 ai 30 centimetri.

La Thuile: piste aperte a Chaz Dura e Les Suches, con neve superiore ai cm 50.

Champoluc: ha aperto le piste del Crest, neve cm 40.

Gressoney-La Trinité: in funzione gli impianti di Punta Jolanda; altezza della neve dai cm 30 ai 50.

La situazione degli impianti

Riapertura quasi totale a Cesana-Claviere e Melezet - Al Sestriere in funzione «Baby» e «Principi» - Apertura a Macugnaga - Tutto fermo nel Cuneese e nel Vercellese

CLAVIERE, giovedì sera.

(r.) Il cielo è sereno, e la temperatura a —8°. L'altezza della neve ai Monti della Luna e Colle Bercia è di cm 40. Domenica saranno in funzione sei degli otto impianti del complesso Cesana-Claviere.

BARDONECCHIA, giovedì sera.

(b.) Per l'ultimo week-end di novembre si potrà sciare sulla parte superiore degli impianti di Melezet e precisamente sulle piste Chesal Sellette e Chesal Cresta Seba. Nella zona del Chesal lo strato di neve farinosa è di cm 40. Le seggiovie di Beaulard, del Colomion e dello Jafferau rimarranno ancora ferme.

SESTRIERE, giovedì sera.

(m.) Sabato inizieranno a funzionare al Colle del Sestriere i due skilift «Baby» e «Principi». A tutt'oggi lo spessore della neve è di venti centimetri. Le piste adiacenti ai due suddetti mezzi di risalita sono battute e si presentano in buone condizioni di sciabilità; qualora in questi giorni dovesse cadere altra neve (l'ultima precipitazione nevosa risale a lunedì scorso) potranno essere messi in attività altri mezzi di risalita. Sabato la Scuola di sci, molti negozi, ristoranti ed alcuni alberghi riapriranno i battenti. La apertura ufficiale avverrà in concomitanza con il lungo week-end dal 6 all'8 dicembre.

Gli ultimi chilometri della statale, prima di giungere al Sestriere, presentano tratti insidiosi, a causa del ghiaccio. Mercoledì il termometro ha registrato 10° sotto lo zero. La giornata è stata caratterizzata da tempo variabile, con alternativa di schiarite e annuvolamenti, vento e freddo intenso.

DOMODOSSOLA, giovedì sera.

(b.) La neve ha fatto la prima comparsa nell'Ossola e le stazioni sciistiche stanno preparandosi ad accogliere i primi sciatori della stagione. Macugnaga offre, nel suo complesso un manto di neve variante dai 30 cm agli 80 cm del Monte Moro, mentre alla Piana di Vigezzo ed a Formazza lo strato bianco supera di poco i 10 cm. Gli impianti di risalita sono in funzione a Macugnaga.

CUNEO, giovedì sera.

(g.d.m.) Se non cade altra neve neppure domenica verrà aperta la stagione sciistica nel Cuneese. Questa l'altezza della neve nelle principali località di sport invernali: Limone Piemonte (zona impianti) 15 cm; Tre Amis-Colle di Tenda: 20-30 cm; Viola: 30 cm; Crissolo 30-40 cm; Bagni di Vinadio 20 cm; Frabosa-Monte Moro: 30 cm; Prato Nevoso: 10 cm; Lurisia-Monte Pigna: 10 cm; Pontechianale: 30 cm.

In nessuna di queste località domenica funzioneranno gli impianti: tutto è pronto però nel caso di una nuova precipitazione che aumenti di almeno 20-30 cm l'attuale spessore della neve.

BORGOSESIA, giovedì sera.

(g.) Le precipitazioni nevose di questi ultimi giorni non hanno per il momento consentito la riapertura delle stazioni di sport invernali della provincia di Vercelli. L'unica eccezione è costituita da Alagna, dove è possibile sciare ai 3200 metri del Ghiacciaio d'Indren: in funzione la funivia ed una sciovia.

La caduta dei campioni del mondo

Fuori il Milan, nell'unica vera Coppa resta però la Fiorentina

La prudenza dei viola

Pesaola e i suoi dove arriveranno?

Quasi una finale il pari contro i russi

nostro servizio particolare

FIRENZE, giovedì sera.

E così, la Fiorentina è rimasta sola a rappresentare l'Italia nella Coppa dei Campioni. Il Milan è schiodato a Rotterdam, i viola, invece, pareggiando (0 a 0) con la Dinamo, si sono affacciati ai quarti di finale. Ora, con un'abitudine tipica, tutta di casa nostra, ci si può divertire a spaccare un capello in quattro, per concludere che se la gara dei toscani a Kiev era stata un autentico trionfo e una lezione di bel gioco, quella di ieri sera, nel match di ritorno, ha entusiasmato meno. E, anche se l'appunto corrisponde a verità, noi siamo d'accordo con Pesaola il quale, forte del successo ottenuto nella gara di andata, si è preoccupato soprattutto di non subire gol.

Intendiamoci bene, non che la Fiorentina si sia chiusa in ermetica difesa, inalberando le insegne del più visto e trito catenaccio, no, questo no, poiché i viola, pur lasciando agli avversari una discreta superiorità territoriale, hanno pure badato a spingersi alla controffensiva e solo la scarsissima vena di Chiarugi e di Maraschi ha impedito di centrare il bersaglio.

Diciamo piuttosto che il «Petisso» ha orchestrato le cose in modo tale da non patire eccessivi patemi d'animo, tanto da dimostrare in pratica che i campioni d'Italia, all'occorrenza, sanno anche difendersi, senza però mortificare lo spettacolo con tattiche eccessivamente ostruzionistiche.

Insomma, una certa prudenza come era logico e giusto. Merlo ed Esposito un po' arretrati, per dare man forte alla retroguardia. De Sisti a funzionare da regista ben attento a non lasciarsi prendere la mano ad imbastire pericolose avventure in avanti, e Amarildo a ripetere la prova gagliarda, intelligente, risolutiva di Kiev, a fare cioè l'ala tornante, prontissimo nelle «ritirate strategiche» ogni qualvolta fosse stata utile la sua presenza in retrovia.

Nello sbarramento dei campioni

La manovra è andata a meraviglia. I sovietici, che costituiscono una squadra omogenea e davvero valida — e la loro prestazione di ieri sera costituisce la più chiara delle conferme — si sono spremuti all'attacco, convinti com'erano di non avere nulla da perdere. Più dinamici che nel match di quindici giorni or sono, più pugnaci, a tratti persino un po' cattivi, i russi hanno tentato il tutto per tutto, ma la loro encomiabile «verve» si è smarrita nell'accorta rete di sbarramento predisposta dai toscani. [illegible] a mente fredda le occasioni in cui i sovietici sono stati sul serio pericolosi: un paio di tiri da lontano del mediano Troskin ed una traversa colpita dal «libero» Lievcenko. Per il resto, nulla o quasi nulla, gli uomini della prima linea, che pure vantano nella mezz'ala Serebriannikov un elemento di valore mondiale, hanno finito con il premere a lungo, ma senza alcun costrutto, così la gamba è stata la difesa fiorentina.

E domenica contro i bianconeri

Per i viola di Bagini, un importante passo avanti, in una sfida contro rivali coriacei, veloci, abili, ed aveva ragione Pesaola quando, ieri sera, diceva che le due partite con la Dinamo avrebbero potuto essere due partite [illegible].

Fin dove arriveranno i viola, in questo appassionante torneo? Inutile sbizzarrirsi il futuro. Inutile abbandonarsi in pronostici che non avrebbero né capo né coda. Per ora, si pensa al campionato, i tifosi, sempre più esigenti (è la vecchia storia, l'appetito viene mangiando e non vi è in giro la minima intenzione di mollare lo scudetto), guardano al calendario che annuncia per domenica Juventus-Fiorentina. E proprio non sono presuntuosi questi appassionati sostenitori del viola. Perché con [illegible] piedi bene per terra e dichiarano di quattro venti di temere — e come — i bianconeri di Bomperti, considerando come particolarmente rischiosa la trasferta a Torino.

Gigi Boccacini

Un mese fa i rossoneri conquistarono il prestigioso titolo

Dall'altare nella polvere

Rocco rimpiange Rivera e accusa Combin: "Ha avuto paura,,

Rimaste in quattro dopo la Waterloo

Mezza «Waterloo». Delle nove squadre italiane impegnate nelle diverse Coppe, soltanto quattro si sono qualificate al turno successivo, e di queste una (la Roma) ha vinto per sorteggio. In sostanza si sono imposte soltanto Fiorentina, Inter e Napoli. Clamorose le eliminazioni. Il Milan campione del mondo è caduto già al secondo turno del torneo europeo. La Juventus non è nemmeno riuscita a segnare un gol, mentre il Cagliari si è visto condannare da Stein, l'uomo che a Napoli aveva marcato Riva e che ha voluto così prendersi la rivincita. Da allineare alle sconfitte anche il Brescia e la Lazio eliminate dalla Mitropa Cup.

Altra nota negativa, a conferma che tranne la Coppa dei Campioni, le altre Coppe non interessano il pubblico. 2921 paganti a San Siro per Inter-Rostock, 4.000 spettatori per Napoli-Stoccarda, 7.500 per Cagliari-Karl Zeiss e 10.000 per Juventus-Hertha. L'incasso di San Siro non è nemmeno servito a pagare il premio dei giocatori nerazzurri.

Un mercoledì triste per il nostro calcio. Ma tutti, o quasi, finiranno per consolarsi pensando al campionato. Domenica si riprende con Juventus - Fiorentina, con Sampdoria-Milan, con Verona - Cagliari, con Roma-Torino. Motivi per soffrire e per divertirsi ne avremo e tutto contribuirà a dimenticare questa «mezza Waterloo».

E' fallita quella che alla vigilia veniva scherzosamente definita, sul piano calcistico, come l'invasione dell'Europa. Oggi ritorniamo sui nostri confini chiaramente ridimensionati, ma non è il caso di farne un dramma. Ad eccezione del Milan per le altre squadre questo insuccesso è stato interpretato come una liberazione. Il campionato è un'altra cosa, non ci sono dubbi.

Ieri sera a Rotterdam: Kindvall, centravanti del Feijenoord, viene affrontato da Rosato in area rossonera (Telefoto)

«Ricominceremo da zero»

dal nostro inviato

Rotterdam, giovedì sera.

I tifosi del Feijenoord hanno festeggiato fino a notte inoltrata la vittoria sul Milan, ma i dirigenti del club e i giornalisti di Rotterdam hanno continuato a chiedere se quella vista in campo era la vera squadra rossonera o se le era successo qualcosa. Pur nella gioia del trionfo, gli sportivi olandesi hanno quindi avvertito che quella vista in campo contro il Feijenoord non poteva essere la formazione, che tanto aveva fatto parlare di sé nelle precedenti Coppe dei Campioni, fino a vincere la Coppa Intercontinentale.

L'allenatore Rocco sostiene che gli è mancato soprattutto Rivera e che Combin «ha avuto paura», ma è tutta la squadra ad avere denunciato da tempo un calo di forma progressivo, che ieri sera non le ha permesso di contrastare efficacemente l'impeto dei rivali.

Il Feijenoord non è un'accolita di assi, ma è certamente una formazione di primo piano. Per fare un confronto con l'Ajax, non ha un elemento della classe di Cruijff, ma ha certamente un gruppo di giocatori equilibrato e validissimo. La gara di ieri sera comunque è stata un'eccezione. Il direttore dello stadio, mentre uscivamo dagli spogliatoi, ci ha detto di non avere mai visto l'undici di Rotterdam giocare così bene e così velocemente. Si sono viste così di fronte una squadra al massimo della forma e l'altra in un momento di difficoltà.

Il Milan ha deluso, in quanto non ha saputo tenere il centrocampo e tutto il peso della gara si è riversato sulla difesa, che ha finito per subirne le conseguenze. In avanti Prati è lontano dalla forma migliore e Combin non ha molto coraggio.

Alcuni dei tifosi che hanno seguito la squadra sui due aerei speciali hanno rimpianto ieri sera il «vecchio» Hamrin, che almeno in queste partite sapeva sempre trarre dal suo estro qualche gol. Purtroppo Hamrin, anche se rimane fra i giocatori del Milan, non è più utilizzabile, e Rocco ha detto chiaramente di voler puntare sui giovani.

Ieri sera si sono visti in campo nella ripresa Golin e Rognoni, non hanno fatto molto, ma sono elementi che hanno bisogno di giocare spesso in prima squadra, prima di essere valutati. Due soli giocatori, fra i rossoneri, hanno fatto completamente il loro dovere: il difensore Anquilletti e il centrocampista Lodetti, che da solo ha cercato di mettere un po' d'ordine in una zona del terreno dove il Feijenoord ha dominato dal primo all'ultimo minuto.

L'accusa di Rocco a Combin: «Ha avuto paura» è piuttosto pesante. Eppure il giocatore, poche ore prima della partita, si mostrava fiducioso e deciso a disputare una buona gara. «Se avessi Prati nelle condizioni di forma d'un tempo — diceva Combin — potrei fare grandi cose nell'attacco del Milan. Invece ora tutti guardano me perché l'ala sinistra non è nelle migliori condizioni».

Nel primo pomeriggio la comitiva del Milan lascia Rotterdam e si trasferisce con un volo speciale a Genova. Dalla città ligure i giocatori verranno portati a Santa Margherita, dove rimarranno in ritiro in attesa della partita di domenica prossima con la Sampdoria. Rocco ha detto: «Ricominceremo da zero». Sarà difficile però superare il momento di scoramento che ha preso tutto l'ambiente, dai dirigenti ai giocatori, dopo la batosta di ieri sera.

Bruno Perucca

Pesaola spiacente
«Meglio in due, che solo»

Pesaola ha avuto un gesto di disappunto quando ha saputo che il Milan era stato eliminato. «Sono spiacente — ha detto. — Per il Milan, soprattutto, perché con il proseguire del torneo, due squadre italiane avrebbero costituito un fronte più compatto contro le forze avversarie e vi sarebbe stata maggiore speranza di giungere alla finale».

Senza Rivera è una squadretta

Rocco dopo la partita persa contro il Feijenoord: «Abbiamo meritato questa sconfitta. Ricominceremo da zero. In difesa non siamo andati male perché questi olandesi premevano forte. Ma il centro campo e l'attacco... Con questo voglio dire che quando è assente il nostro ometto, che qualcuno vorrebbe definitivamente fuori squadra, noi diventiamo una squadretta qualsiasi. E' inteso che parlo di Gianni Rivera. Tutti sono rimasti fermi come pali, la squadra sembrava completamente senza motore. Speriamo solo che Rivera si riprenda al più presto e torni in condizioni perché solamente con lui si potrà rivedere il vero Milan».

Torna Clay con la barba

CASSIUS CLAY — L'ex campione mondiale dei pesi massimi torna alla ribalta. Dopo essere stato privato del titolo nell'aprile del 1967 per renitenza alla leva, tornerà sul ring il 3 gennaio a Tulsa per incontrare un avversario ancora da designare. Clay in 29 combattimenti da professionista non era mai stato battuto. In attesa di riprendere a combattere, l'ex campione, capellone e barbuto, fa l'attore. Domani sera apparirà alla televisione tedesca come cantante, fra una settimana debutterà a Broadway come protagonista della commedia musicale «Buck White».

Il d. t. Sivori

OMAR SIVORI — Ha assunto la direzione tecnica della squadra argentina del Rosario Central, che partecipa ad un torneo di spareggio per la permanenza nella massima divisione del campionato calcistico. Sivori ha accettato l'incarico provvisoriamente, senza firmare il contratto.

Van Steen in galera

VAN STEENBERGEN — E' stato condannato dal Tribunale di Anversa a [illegible] franchi di ammenda, sei mesi di prigione e alla privazione dei diritti civili per 5 anni, perché riconosciuto colpevole di percosse, ferite e minacce di morte in una rissa per debiti di gioco. Due mesi fa il tre volte campione del mondo, padre di sei figli, era stato arrestato per 5 giorni perché coinvolto in un traffico di stupefacenti.

Basta con Amon

CHRIS AMON — Ogni rapporto di lavoro sarà troncato a partire dal 1° gennaio 1970 fra il pilota neozelandese e la Ferrari. La notizia è stata comunicata ufficialmente dalla Casa di Maranello. Naturalmente ciò vuol dire che sin d'ora Amon non avrà più contatti con la Ferrari ed inizierà probabilmente il proprio lavoro con la scuderia inglese «March».

Lo spareggio fantasma della radio

La radio ha commesso una gaffe sportiva. Ieri nel corso del collegamento con gli incontri delle Coppe calcistiche è stato annunciato che la Roma, sconfitta per 1 a 0 ad Eindhoven dopo i tempi supplementari, (avendo vinto l'incontro di andata con lo stesso punteggio) avrebbe dovuto disputare un terzo incontro di spareggio con la squadra olandese per la Coppa delle Coppe.

Si trattava di un'informazione errata poiché il regolamento del torneo stabilisce che in caso di parità dopo i due incontri ed i relativi tempi supplementari si debba procedere al sorteggio. Infatti l'arbitro ha lanciato per aria la monetina e la sorte ha favorito la Roma.

E' strano che per un incontro così importante, in cui era facile prevedere l'eventualità di «parità di gol» finale, non si sia provveduto ad accertarsi delle norme regolamentari.

Tre denti in meno

Per qualche dente in meno: è la nuova legge del calcio. Tre li ha persi Riva, tre Castano (nella foto) contro l'Hertha

"Test,, oggi del Torino

Ferrini squalificato debutta Facchinello

Confermata la squalifica a Ferrini per aver reagito ad un fallo di un avversario nel corso di Torino-Verona, Cadè non ha più dubbi: a Roma contro i giallorossi esordirà Facchinello, un promettente centrocampista di 19 anni che ringiovanisce ulteriormente la squadra granata.

Oggi pomeriggio il Torino si sottoporrà, comunque, al consueto collaudo infrasettimanale. Facchinello dovrà muoversi al fianco di Moschino e in appoggio ad Agroppi. Considerando le sue caratteristiche c'è da credere che l'esordiente supererà la prova. La partita contro una formazione delle squadre minori avrà particolare importanza anche per Carelli che è appena guarito da uno stiramento muscolare. Dovrebbe essere già pronto per la trasferta dell'Olimpico ma l'ultima parola spetterà proprio al campo, cioè alla prova di oggi.

I granata partiranno alla volta della Capitale domani pomeriggio da Caselle in aereo. Rientreranno nella stessa serata di domenica.

Le "Fiere,,? Un episodio spiacevole da scordare

Anastasi condiziona la Juve

Rabitti: "Devo ricuperarlo per il campionato"

dal nostro inviato

Villar Perosa, giovedì sera.

Ercole Rabitti, il giorno dopo. Archiviata l'eliminazione dalla Coppa delle Fiere — un'altra delusione per i tifosi bianconeri — il trainer della Juventus pensa ai prossimi impegni di campionato con la Fiorentina, a Torino, e con il Milan a San Siro. E spiega:

«Dobbiamo affrontare due partite molto difficili, contro i campioni d'Italia e contro i campioni del mondo. Più di così non so che possano fare. Tuttavia la Juventus è in grado di rendere la vita difficile a qualsiasi avversario. I bianconeri hanno riacquistato temperamento e volontà di vincere».

«Perché contro l'Hertha non sono riusciti ad affermarsi?».

«Se dovessimo rigiocare la stessa partita vinceremmo nove volte su dieci. Solo la fortuna e le parate del lungo Groß hanno salvato i tedeschi dalla sconfitta. La mia squadra s'è resa pericolosa almeno venti volte. Più di così non si poteva pretendere sul piano dell'agonismo e dell'impegno. Se c'era Anastasi le cose sarebbero cambiate. Pietro e Zigoni avrebbero messo a mal partito l'Hertha».

«Domenica prossima, contro la Fiorentina, sarà assente Zigoni che deve scontare ancora un turno di squalifica. Anastasi potrà rientrare?».

«Anastasi stamane si è allenato insieme con Anzolin, Tancredi e Leoncini. Sabato prenderò una decisione. Comunque, spero di poter utilizzare il centravanti titolare. Sarebbe un bel guaio se mancasse. In ogni caso, la Juventus scenderà in campo per vincere a tutti i costi. Ho il massimo rispetto della Fiorentina che dispone di una difesa collaudata, di un centrocampo di prim'ordine e di attaccanti pericolosi. L'affronteremo con determinazione e con la massima concentrazione».

Anche Luis Del Sol, uno dei juventini più in forma del momento, pensa che la Juventus possa avere un rilancio nelle prossime due partite: «Fiorentina e Milan sono fortissime ma cercheremo di batterle».

La formazione che affronterà i viola di Pesaola è subordinata alla disponibilità di Anastasi. Se l'attaccante non giocherà è possibile l'impiego di Haller come centrocampista arretrato (come a Cagliari) con Leonardi e Cuccureddu alle estreme. Favalli che oggi gioca in De Martino contro il Pisa è pure lui candidato a vestire la maglia n. 11. Rientra invece il centro di Leoncini, che lamenta i postumi dello stiramento muscolare. Anche Roberto Vieri dovrebbe rimanere a riposo preparandosi a rientrare contro il Milan.

Bruno Bernardi

Con un salame tentò di corrompere l'arbitro

Un salame è stato l'oggetto di un tentativo di corruzione nei confronti dell'arbitro Giuseppe Colombi che aveva diretto una partita del San Giorgio Piacentino, squadra che milita nel campionato dilettanti di [illegible] categoria. L'arbitro, che aveva espulso un giocatore di quella squadra, si era visto offrire appunto un «salame casalingo» dal dirigente ed allenatore Giuseppe Marengoni per redigere un rapporto non troppo duro nei confronti dell'espulso. Giuseppe Colombi non aveva accettato ed il giorno dopo si era visto offrire 100.000 lire. A questo punto denunciava l'accaduto al Comitato Regionale Lombardo, che inibiva al dirigente di ricoprire definitivamente qualsiasi carica e toglieva 4 punti al San Giorgio Piacentino.

le borse oggi

Livelli minimi nel finale, bilancio pesante

A TORINO — Il mercato azionario presenta [illegible] ribassi al termine di una riunione interamente caratterizzata da un tono debole. Già in apertura l'affluenza delle vendite è tale da soverchiare le possibilità di assorbimento. La quota cede nettamente ed anche nel «durante», attraverso un sensibile allargamento di attività, non è possibile al mercato ristabilire una base di equilibrio. Nel finale si sono toccati i livelli minimi: l'afflusso dei compratori risulta ampliato, anche se è necessario qualche ulteriore [illegible] di prezzi. Nell'insieme la giornata si chiude con un bilancio pesante. Titoli di Stato invariati; ancora deboli le obbligazioni. Dopoborsa sostanzialmente invariato. Diritti Sai gratuiti 2700.

Prezzi informativi delle valute raccolti [illegible] Borsa: Sterlina oro vecchio 6900-7300; sterlina oro nuovo 6200-6500; marengo svizzero 8000-8300; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628,50-632,50; franco svizz. 146-147; franco francese 108-112; oro fino 725-730; argento 37-40.

A MILANO — Mercato pesante, stamane, in Borsa, in riflesso anche ad elementi turbativi, quale lo sciopero generale delle banche, previsto per domani. Il mercato è riuscito tuttavia ad arginare la pressione delle offerte e in molti casi si sono avuti moderati recuperi nel corso della mattinata.

Poche le voci controcorrente, tra cui Trafilerie e Pirellina. Chiusura molto irregolare, con prevalenza di perdite, ma con fondo in genere più resistente rispetto all'apertura, che ha permesso anche parziali risollevamenti. Intonazione prevalentemente calma nel settore del reddito fisso, con scambi [illegible] attivi.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 3310-3331 (prezzo di chiusura). - Senza chiusura: Generali 79.010 - 78.700 - 79.050; Fiat 3501-3477; Montedison 1104-1107; Viscosa 3885-3800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3935; Amiata 12.620; Bastogi 2385; Beni Stabili 4321; Binda 42.800; Breda 4740; Brioschi 15.490; Burgo 20.700; Caffaro 442; Cantoni 22.800; Carlo Erba or. 12.500; Carlo Erba pr. 9900; Cascami 7000; Ciga 9930; Coge 19.500; Comp. Milano ordin. 20.510; Comp. Milano priv. 20.475.

Comp. Toro ord. 16.035; Cond. Acqua 785; Cucirini 7700; Dalmine 1003; De Ferrari 1439; [illegible] 3000; E. Marelli 678,50; Eleroit 4370; Falck or. 5800; Falck priv. [illegible]; Finmare 392; Finsider 782; Fiseo 459.

Gavardo 2485; Generalfin 875; Gim 5680; Ginori 875; Habitat 2855; Imm. Roma 640; [illegible] 8340; Italcable 4155; Italsider 1030; La Centrale 7163; Lanerossi 4800; L'Ausiliare 3500; Lepetit or. 8600; Lepetit pr. [illegible]; Linificio 618.

Liquigas 188; Magneti M. 1600; [illegible] 3330; Manif. Tosi 2510; Marzotto 1300; Mediobanca 101.000; Metalli 5449; Mira Lanza 74.800; Mondadori pr. 4500; Nebiolo 706; Olcese 309,50; Olivetti or. 3272; Olivetti pr. 3331; Pacchetti 410.

Pibigas 85; Pozzi ord. 335; Pozzi priv. 278; Rinascente ord. 379,75; Rinascente priv. 284,50; Risanamento 8120; Romana Zuccheri ord. 278; Romana Zuccheri priv. 468; Rossari 8220; Rotondi 30,000; Saffa 6461; Sarom 1230; S. E. Sardi 4380; Sges 1788.

Siele 7000; Silos 3701; Snia 2301; Stet 3300; Sviluppo 3130; Tecnomasio 1450; Tilane 411; Tosi Franco 3199;

A TORINO

	26	27		26	27		26	27
VALORI DI STATO								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Trafilerie 909,50; Un. Manif. 27.900; Westinghouse 1640.

A GENOVA — L'odierna seduta è avvenuta su basi [illegible] cedenti per tutte le voci del listino, durante l'intera riunione. Scambi ridotti. Reddito fisso debole, con pochi affari. Alcuni prezzi:

Centrale 7090; Generali 78.300; Ras 68.550; Meridionali 2348; Nai 8510; Viscosa ordinarie 3805; Viscosa privilegiate 3830; Finsider 700; Italsider 1055; Fiat ordinarie 3477; Fiat privilegiate [illegible]; Sip 2873; Montedison 1100.

A FIRENZE — Mercato cedente in tutti i settori. La pesantezza viene attribuita a strascichi di liquidazione dati i guadagni conseguiti nel decorso mese. Alcuni prezzi:

[illegible] 2385; Centrale 7125; Fondiaria Incendio 17.050; Fondiaria Vita 30.850; Viscosa ord. 3855; Montedison 1105; Magona 3315; Fiat 3473; Immobiliare 646.

Un quattordicenne fuggito da Canale

Canale, giovedì sera.

(a. b.) Un quattordicenne è scomparso da Canale, lunedì scorso. Da quattro giorni; non dà più notizie. Si chiama Virgilio Giunta ed è figlio di immigrati siciliani. Il ragazzo studia e aiuta il padre nel lavoro. E' insofferente e molto vivace. Non è alla sua prima fuga. Già altre due volte se n'è andato. La prima è stato fermato dai carabinieri a Genova, la seconda a Torino.

Lunedì dopo le lezioni non è tornato a casa. In tasca aveva solo pochi spiccioli. Il padre oggi si è deciso ad avvertire i carabinieri.

Estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, giovedì sera.

In una sala aperta al pubblico della Direzione Generale del debito pubblico è avvenuta la nona ed ultima estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di cinque milioni e di venti di un milione a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali cinque per cento di scadenza 1° gennaio 1970.

I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quindici serie, ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1° gennaio 1970.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono numero 452.675.

I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni nn. 043,907; 690.876; 1.588.852; 1:019.053.

I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 111.438; 183.631; 199.880; 222.885; 314.271; 530.278; 573.773; 663.830; 1.077.266; 1.165.227; 1.176.339; 1.241.327; 1.578.968; 1.634.705; 1.680.382; 1.747.812; 1.832.161; 1.859.300; 1.878.508; 1.935.018.

La «Corsara nera»

«Miss Bahamas», si è presentata al concorso per «Miss Mondo» camuffata da «Corsara nera» (Telefoto)

Stasera la prima sfilata delle concorrenti a Miss Mondo

I fotografi delle riviste sexi a caccia delle "miss„ a Londra

Volevano convincerle a posare nude ma le sorveglianti inglesi li hanno cacciati dall'albergo - Alla manifestazione non partecipa la candidata italiana

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

La candidata italiana non parteciperà stasera alla sfilata delle cinquanta concorrenti al titolo di Miss Mondo, al «[illegible] Albert Hall». Negli ambienti del concorso, mentre le ragazze corrono dal parrucchiere per l'ultimo ritocco e si provano gli abiti tra i falsi complimenti delle amiche, non si parla d'altro.

Una volta, parecchie ragazze italiane avrebbero fatto carte false per rappresentare l'Italia [illegible] dell'elezione di «Miss Mondo» erano i tempi in cui un titolo vinto sulla passerella poteva aprire le porte alla fama, al cinema, al successo, come fu per la Loren e per la Bosè. Quest'anno, invece, nessuna ragazza italiana ancheggerà sulla passerella, sperando di vincere le 2.500 sterline del primo premio.

Le favorite per la corona di «Miss Mondo» sono due: la diciassettenne Mary Brincat, maltese, e la diciottenne Sheena Drummond, inglese. Gli allibratori, infatti, danno la loro vittoria a dieci contro uno. Miss Malta è una ragazza schiva, che non ha ancora un impiego perché suo padre non ritiene giusto che le donne lavorino. Miss Regno Unito è, invece, una ragazza estroversa e molto brava nell'autocritica. Tutti la giudicano come la più bella candidata britannica degli ultimi dieci anni, ma lei dice: «Non credo di essere né più bella né più sexy di molte ragazze che passano per la strada. I miei capelli sono di un comune colore bruno, i miei denti sono brutti, la mia pancia è grassottella, il mio seno è piccolo, le mie gambe sono corte, e se guarda bene anche storte».

I fotografi delle riviste pornografiche hanno tentato di avvicinare alcune miss, tra le quali la rappresentante degli Stati Uniti, per convincerle a posare nude, ma le chaperons inglesi li hanno cacciati dall'albergo.

Fausto Frosini

Accordo fra dc e psi

Questa sera a Ivrea elezione del sindaco

Ivrea, giovedì sera.

(r. a.) Il Consiglio comunale di Ivrea si riunisce questa sera in seduta ordinaria per definire il problema apertosi con la presentazione delle dimissioni, per ragioni di salute, del sindaco Giorgio Cavallo Perin della dc. L'accordo tra dc e psi, che insieme reggono la Giunta di centro-sinistra, è stato raggiunto sulla persona dell'attuale assessore alle Finanze, Angelo Alfieri, democristiano.

Le dimissioni di Cavallo vennero presentate il 23 ottobre scorso. Il Consiglio comunale non poté discuterle non essendo iscritte all'ordine del giorno e si limitò quindi a prenderne atto dando mandato al capigruppo d'incontrare il sindaco per invitarlo a recedere dal suo proposito. L'incontro non sortì effetto alcuno.

La democrazia cristiana, cui — secondo gli accordi stabiliti — toccava designare il sindaco, iniziò un laborioso esame della propria situazione interna per trovare il sostituto che venne indicato in un primo tempo nell'assessore ai Lavori Pubblici Renzo Giachino con la motivazione che proprio in quel determinato settore erano concentrati i maggiori problemi che la civica amministrazione avrebbe dovuto affrontare e possibilmente risolvere nello scorcio di amministrazione.

Contemporaneamente, però, il psi, esaminando i risultati emersi dall'assemblea degli iscritti della dc che aveva fatto due nomi — Giachino ed Alfieri — annunciò la sua disponibilità per quest'ultimo. Sembrava l'inizio di un contrasto insanabile, considerato che nessuno dei due partiti intendeva recedere dalla rispettiva posizione. La situazione venne risolta dallo stesso Giachino costretto a declinare l'invito per fondati problemi personali. Dc e psi tornarono al tavolo delle trattative e raggiunsero il pieno accordo anche sul programma da realizzare.

L'attentato di stamane

La bomba ad Atene

Ordine di bloccare gli arabi alla frontiera

(Segue dalla 1ª pagina)

giungeva quindi un agente di polizia che immobilizzava l'attentatore e lo portava al commissariato. Perquisito dopo l'arresto, gli sono state trovate addosso altre due bombe a mano.

Attualmente il giovane arabo è rinchiuso nella sede del comando generale dei servizi di sicurezza dove è interrogato dal capo della polizia greca. Le autorità stanno cercando di stabilire se Ilias Dekarabetian sia arrivato in Grecia con dei complici. Sono stati messi in stato d'allarme tutti i posti di frontiera e gli scali marittimi ed aerei. E' stato impartito l'ordine di bloccare qualsiasi persona munita di passaporto rilasciato da qualunque Paese arabo.

Ambulanze e taxi sono affluiti sul posto per trasportare i feriti in ospedale. La polizia ha circondato la zona impedendo a chiunque, compresi i giornalisti, di avvicinarsi alla sede della compagnia aerea.

Quello di stamane è il secondo attentato compiuto ad Atene contro la «El Al». Il 26 dicembre, un commando palestinese attaccò all'aeroporto un quadrigetto israeliano uccidendo un passeggero e ferendo gravemente una hostess. Per rappresaglia, Israele effettuò un attacco all'aeroporto di Beirut danneggiando tredici apparecchi.

(Ansa - Reuter - Ass. Press)

Aerei israeliani attaccano il Canale

TEL AVIV, giovedì sera.

Caccia israeliani, sorvolato il Canale di Suez, hanno attaccato stamane obiettivi militari egiziani situati lungo la riva occidentale del corso d'acqua.

La scorsa notte due soldati israeliani erano rimasti uccisi ed altri tre feriti in un duello di artiglieria.

(Associated Press)

Processo in Svizzera ai tre attentatori di un aereo «El Al»

WINTERTHUR, giov. sera.

(l. f.) Il processo contro tre dei quattro terroristi arabi che il 18 febbraio scorso attentarono, all'aeroporto di Kloten (Zurigo), ad un aereo di linea israeliano uccidendo un passeggero, e contro l'agente del servizio segreto di Israele che, in seguito all'attentato, uccise uno dei terroristi, è iniziato questa mattina a Winterthur con la lettura del voluminoso capo d'accusa.

I tre arabi — Abu El Heiga, Tawfik Ibrahim Youssef e la ragazza Ahmeda Dabour — e l'israeliano Mordekai Rachamim siedono in una gabbia protetta da un vetro a prova di pallottola. Un eccezionale dispositivo di sicurezza è stato predisposto. Poiché gli arabi non sanno il tedesco, l'accusa è stata tradotta nella loro lingua. Durante questa lettura è giunta la notizia dell'attentato di Atene, che ha destato molta sensazione.

Negli ambienti giudiziari di Winterthur si ritiene che questo grave episodio avrà ripercussioni negative sul giudizio nei confronti dei tre terroristi.

Si conclude stasera il processo Braibanti

Secondo l'accusa il professore soggiogò due allievi riducendoli in suo potere - L'ultima arringa e difesa del prof. Sotgiu

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Aldo Braibanti: o è un mostro di perfidia per avere assoggettato psicologicamente i due suoi allievi o, almeno dal punto di vista giuridico, non responsabile di nulla. I giudici della Corte d'Assise, nel luglio dello scorso anno, dissero che era colpevole e lo condannarono a 9 anni di reclusione; quelli della Corte d'Assise d'Appello sono sul punto di decidere. Ancora poche battute oggi. l'intervento dell'ultimo difensore. prof. Giuseppe Sotgiu e poi, quasi certamente, in serata, la sentenza. Il pubblico accusatore, pur chiedendo la conferma della condanna, ha già preannunciato che non protesterà se la misura della pena sarà diminuita: si riterrà soddisfatto che la questione di principio sia salva.

La storia nelle sue linee principali è facilmente sintetizzabile. Aldo Braibanti, scrittore di teatro, filosofo, ceramista, organizzò a Fiorenzuola d'Arda un «seminario» e riuscì a convincere due allievi, Pier Carlo Toscani e Giovanni Sanfratello, a seguirlo. Il primo, dopo qualche mese, lo abbandonò per tornare in famiglia ed è stato il suo più severo accusatore; l'altro si trasferì con lui prima a Firenze, poi a Roma ed anche ora ha mostrato di non ritenere giuste le accuse contestate al «maestro».

La Corte d'Assise ha ritenuto che, con abilità diabolica, Aldo Braibanti sia riuscito ad «impossessarsi» della personalità dei due giovani i quali sia pur in maniera diversa sono rimasti affascinati.

I giudici della Corte d'Assise d'Appello, sia pur con maggiore celerità che quelli dell'Assise di primo grado, sono tornati ad indagare: hanno interrogato a lungo Aldo Braibanti che ha negato d'avere «plagiato» i due giovani ed hanno interrogato le due «vittime». Pier Carlo Toscani, l'accusatore, si è contraddetto, ha mostrato di trovarsi in difficoltà. Giovanni Sanfratello ha confermato che il suo proposito di non tornare in famiglia non gli fu suggerito da Aldo Braibanti: oggi vive a Milano, lontano dai suoi ed è un pittore, sembra, apprezzato.

g. g.

Contro i quattro arresti sciopereranno a Milano i 200 mila metalmeccanici

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

L'arresto di quattro metalmeccanici, implicati nei disordini avvenuti il 6 novembre scorso davanti alla sede della Rai-Tv e della filiale milanese della Fiat, ha provocato la reazione dei sindacati. Questi hanno risposto preannunciando uno sciopero generale di 24 ore dei metalmeccanici milanesi per la prossima settimana. Non è ancora stata fissata la data della manifestazione di protesta, che dovrebbe comunque avvenire o martedì o mercoledì, con quattro distinti cortei, aventi per obiettivo il Palazzo di Giustizia, il carcere di San Vittore, la questura e la prefettura.

I quattro giovani incriminati per le violenze in corso Sempione, sono stati arrestati ieri mattina alle 7 nelle loro abitazioni, su mandato di cattura della magistratura. Si tratta di Romolo Bellini, di 27 anni, Matteo Piacentino di [illegible] anni, di Michele Zambrini, di 21 anni, e di Mario Bianchi di 33 anni. Il Piacentino e lo Zambrini appartengono alla Fim-Cisl. Negli scontri seguiti alla protesta davanti alla sede della tv rimasero feriti 53 agenti e 4 civili.

Appena diffusasi la notizia dei quattro arresti, gli operai degli stabilimenti nei quali i giovani lavorano, hanno reagito radunandosi verso le 17 in piazza del Duomo e dirigendosi quindi in corteo fino alla prefettura. Una loro delegazione è stata ricevuta dal vice prefetto al quale è stata chiesta l'immediata scarcerazione degli accusati. Successivamente le segreterie della Cisl, Uil e Cgil hanno diffuso un comunicato affermando fra l'altro che «questo atto rappresenta un nuovo grave passo della azione repressiva che si sta mettendo in piedi nel nostro Paese, in questi ultimi giorni, contro le lotte e l'unità dei lavoratori».

A sua volta la Cisl ha più tardi diramato un ulteriore comunicato per affermare che in risposta al «provocatorio arresto di quattro operai saranno chiamati tutti i lavoratori ad una giornata di lotta per i primi giorni della settimana ventura».

c. b.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente ha concluso la sua vita ispirata all'amore e alla fede cristiana, dedita alla famiglia ed al lavoro il

Cav. Enrico Poli

Magg. di Complemento degli Alpini

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Maria Garrone, le figlie Marisa col marito Gilberto Graneri e figli Marco e Massimo; Matilde con marito Gian Carlo Tagliaferro e figlio Dario; fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24). La presente di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 novembre 1969.

Marisa Alessio
Pierpaolo De Nicolò
Maria Mosperi
Tilina [illegible]
Emma Stellino
sono affettuosamente vicine a Marisa nel suo dolore.

L'Immobiliare D'Azeglio spa partecipa al dolore della famiglia Poli.